



ANAC



anm

la Repubblica



PICCOLO ATLANTE
della
CORRUZIONE

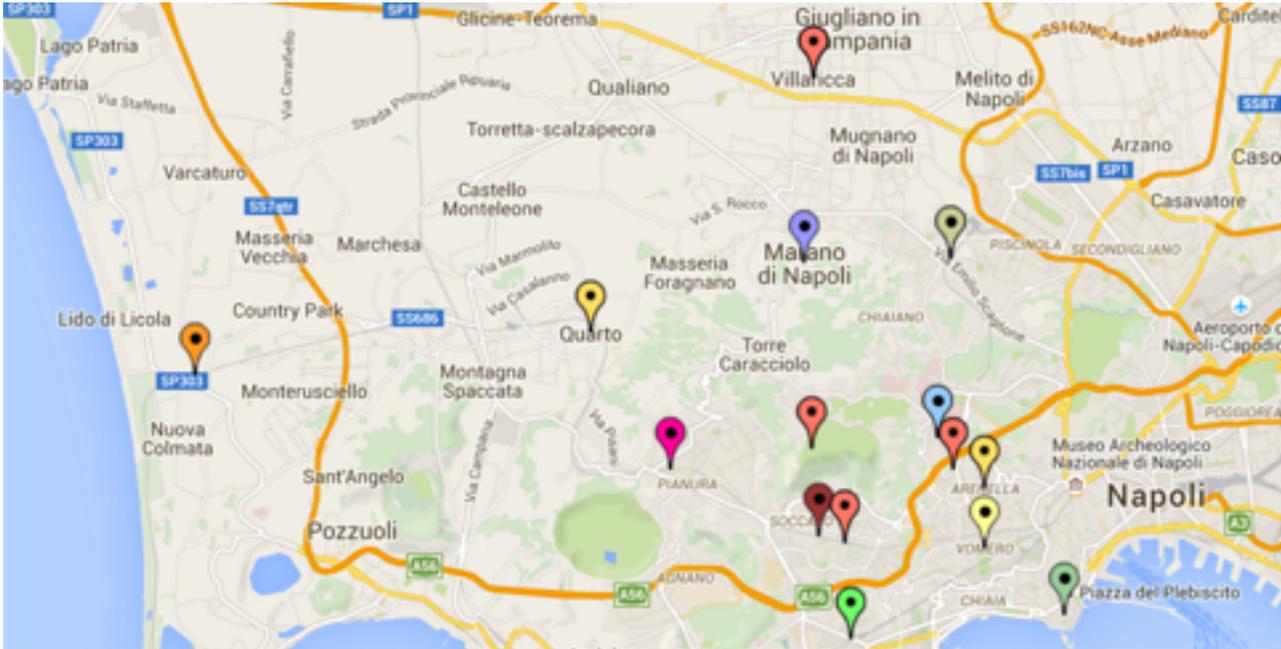


EDIZIONE 2014-2015

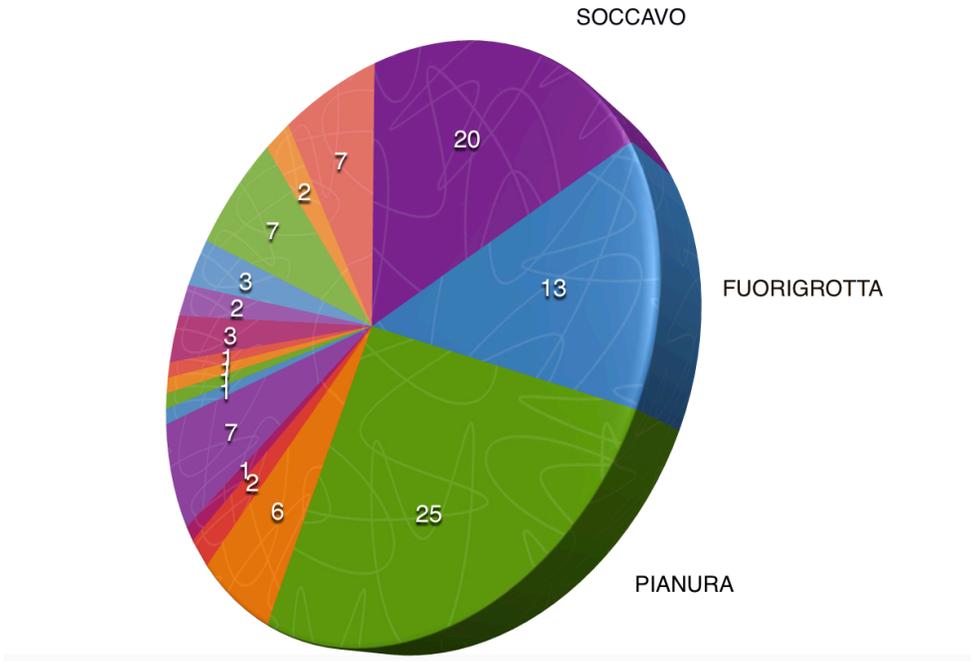
Istituto Tecnico Industriale Statale Giordani - Striano
NAPOLI

IN COPERTINA:
ILLUSTRAZIONE MARTA DE ANGELIS
DeviantArt <http://lightningsflash.deviantart.com/>

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO



- SOCCAVO
- FUORIGROTTA
- PIANURA
- VOMERO
- VILLARICCA
- LICOLA
- RIONE TRIANO
- SANTA LUCIA
- MARANO
- RIONE ALTO
- MONTEDONZELLI
- CAMALDOLI
- ARENELLA
- BAGNOLI
- CHIAIANO
- POSILLIPO
- QUARTO



Premessa

Nella comunità scolastica dell'ITI "Giordani" c'è stata piena condivisione nell'aderire al progetto formativo "Piccolo Atlante della corruzione"¹ (edizione 2014-2015) ideato e coordinato da Beatrice Ravaglioli e promosso da *Libertà e Giustizia* con la partecipazione dell'A.N.M. nazionale, dell'A.N.A.C., del MIUR, dell'Università di Pisa e del quotidiano La Repubblica. Il progetto ha come obiettivo la conduzione di un'indagine a livello territoriale per rilevare il livello di diffusione della corruzione e la percezione che si ha del fenomeno ed è mirato allo sviluppo di una cultura tesa a contrastare il dilagante fenomeno della corruzione e soprattutto a prevenirne il diffondersi. Riteniamo infatti che, per sostenere la speranza in una società migliore, è necessario impegnarsi nell'azione educativa e nella formazione dei giovani, non per impartire un'istruzione asettica e sterile ma per favorirne la crescita a 360°. In questo delicato compito sicuramente emerge la centralità della scuola, che deve essere attenta nel cogliere le istanze sociali che affiorano, le problematiche e le emergenze, per orientare i giovani nel complesso percorso di maturazione.

L'Istituto "Giordani" già da alcuni anni si è fatto promotore del progetto "Premio Sequino", che testimonia l'impegno nella lotta alla corruzione, alla prevaricazione e a qualsiasi forma di abuso e di intolleranza, con la partecipazione attiva degli studenti. Il premio nasce in collaborazione con l'Associazione "Libera" ed è stato incentivato dalla famiglia di un allievo dell'Istituto, Luigi Sequino, ucciso per errore durante un regolamento di conti tra clan rivali nel quartiere Pianura.

Il territorio dal quale proviene la maggior parte della platea scolastica del "Giordani" presenta, come tutte le aree di periferia urbana, evidenti segnali di precarietà, che talvolta degenerano in un vero e proprio degrado socio-economico e culturale. La precarietà, legata soprattutto all'instabilità lavorativa e quindi economica, genera disagio, incertezza, fa perdere i punti di riferimento, disorienta. E tutto questo grava pesantemente sulle spalle dei più fragili. Il rischio è quello di aderire a uno schema culturale che induce a trovare risposte ai propri bisogni del momento adattandosi a tutte le opportunità che vengono offerte, spesso in deroga ai principi di legalità. In questo fa la sua parte anche la politica

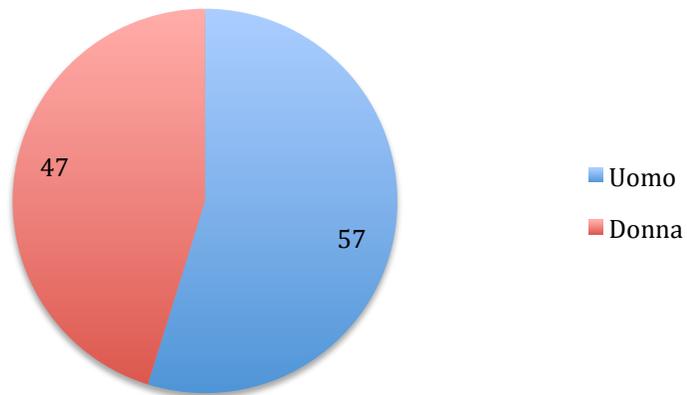
¹ <http://www.piccoloatlantedellacorruzione.it/wordpress/>

disattenta(o disinteressata) alle istanze dei più deboli, che mostra, spesso con arroganza e purtroppo sempre più frequentemente, il suo lato “corrotto”. Da qui l’importanza di intraprendere percorsi formativi mirati a rafforzare il valore della legalità, il senso civico e la partecipazione critica e consapevole ai contesti sociali dei quali si fa parte.

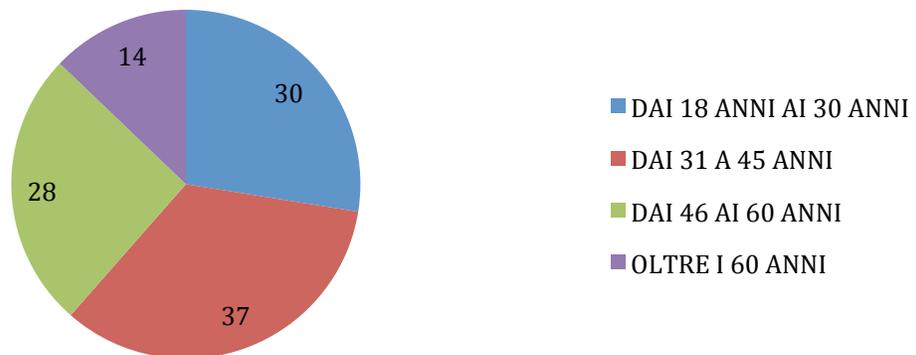
Partecipando a questo progetto, gli studenti hanno rilevato dati significativi sulla percezione del fenomeno della corruzione nei quartieri di appartenenza, relazionandosi in modo attivo e propositivo con i loro interlocutori. Hanno dato il loro contributo ad un progetto di più ampio respiro vivendo da protagonisti un’esperienza formativa, che ha rafforzato in loro la conoscenza di un fenomeno che, nel ledere i diritti dei tanti cittadini onesti, ha pesanti ricadute sul benessere sociale. Tale esperienze li aiuterà ad acquisire una nuova percezione della realtà, scardinando la cultura della rassegnazione, nemica della speranza e della progettualità. E’ evidente che soltanto attraverso questo cambiamento culturale sarà possibile trasformare e migliorare il presente ma soprattutto recuperare fiducia e speranza nel futuro.

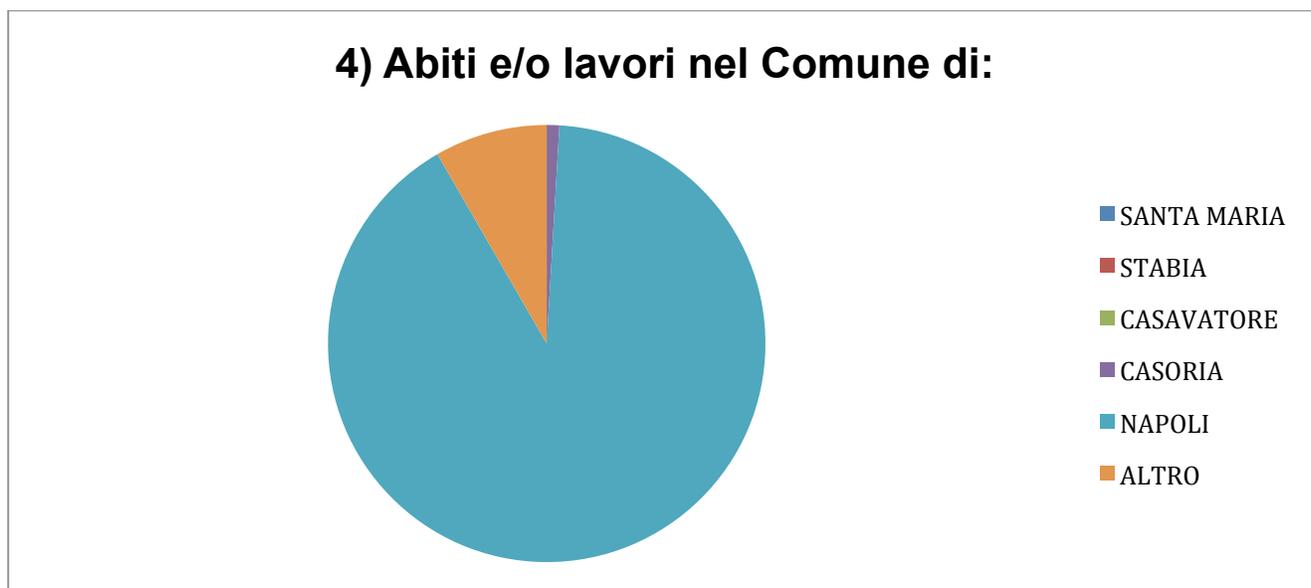
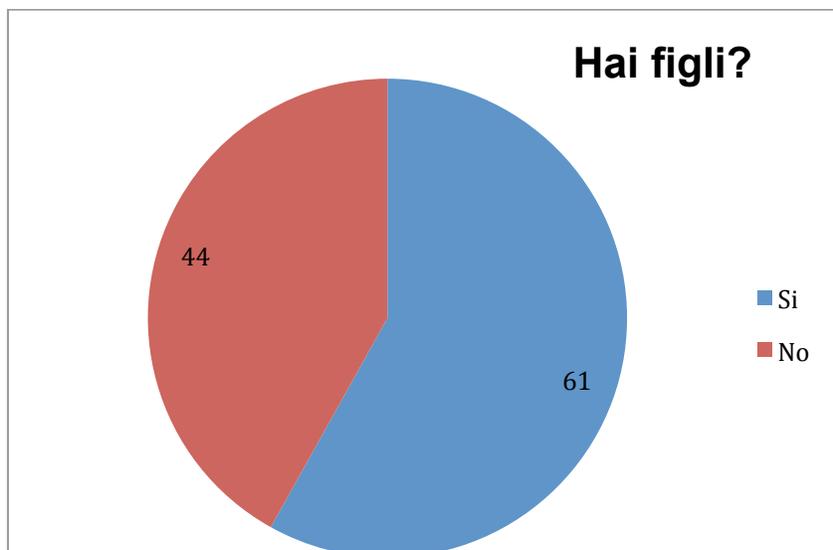
LA LETTURA DEI DATI

1) Sei uomo o donna?



2) A quale fascia di età appartieni?

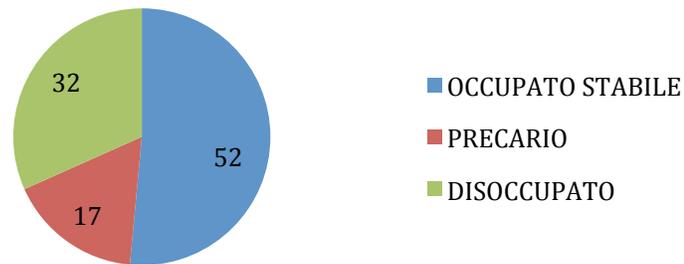




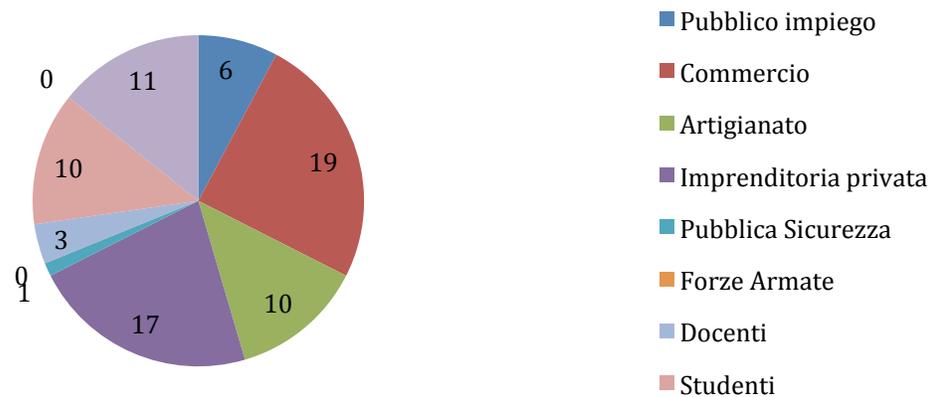
Il campione esaminato rappresenta un target abbastanza eterogeneo sia per sesso che per età anagrafica in gran parte residente nel Comune di Napoli, in particolare nei quartieri di:

- Pianura
- Fuorigrotta
- Soccavo
- Vomero-Arenella
- Quarto
- Chiaiano

5) Condizione lavorativa

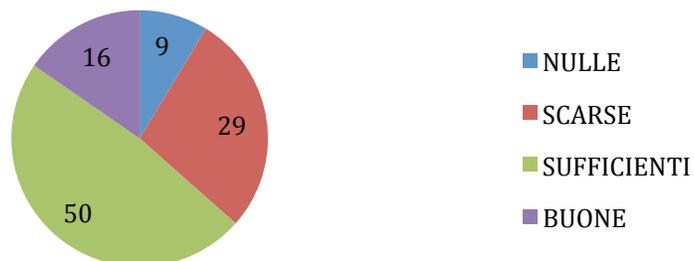


6) A quale categoria lavorativa appartieni?



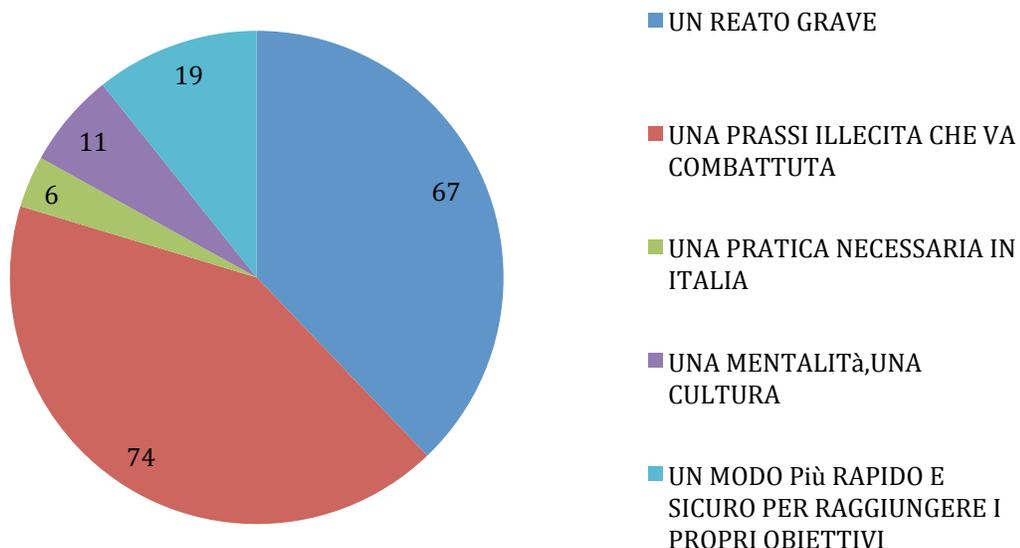
Il 52% degli intervistati ha un'occupazione stabile prevalentemente nel commercio, nel pubblico impiego e nell'imprenditoria privata, mentre il 32% risulta disoccupato (tra questi il 10% è rappresentato da studenti).

7) Come valuti le tue attuali conoscenze sul fenomeno della corruzione?

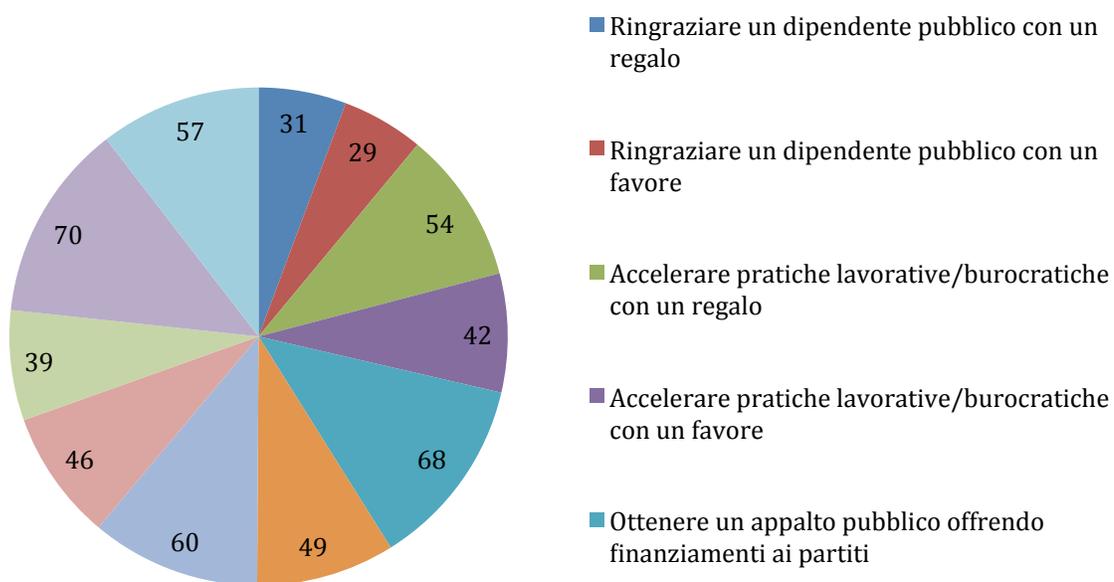


Non emerge una buona e diffusa conoscenza della corruzione in quanto il 50% dichiara di averne solo una sufficiente conoscenza ed il 29% ammette di possedere solo una scarsa nozione del fenomeno corruttivo.

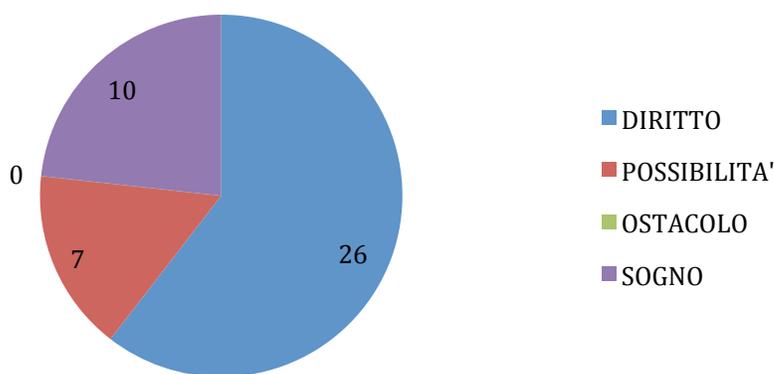
8) Cos'è per te la corruzione?



9) Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, sono da considerarsi corruzione?

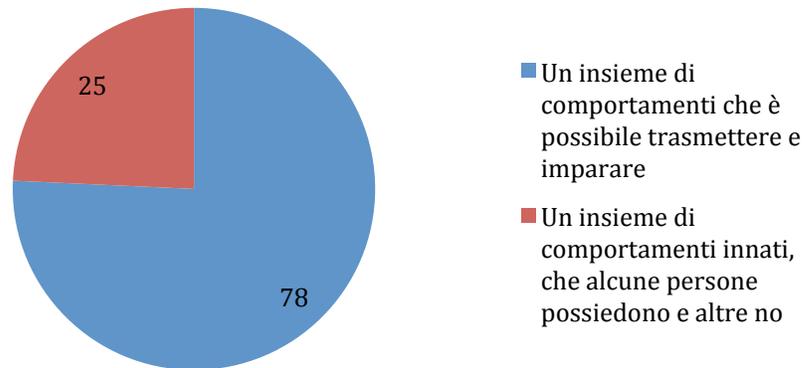


10) Cos'è per te la legalità?



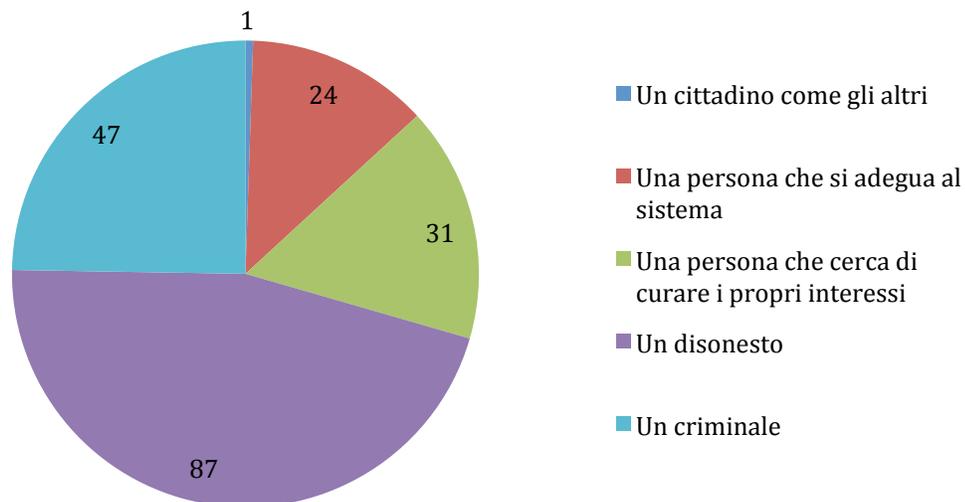
Per la maggioranza degli intervistati la legalità viene intesa come un diritto, per altri un sogno, per la minoranza una possibilità.

11) Ritengo che l'etica sia:



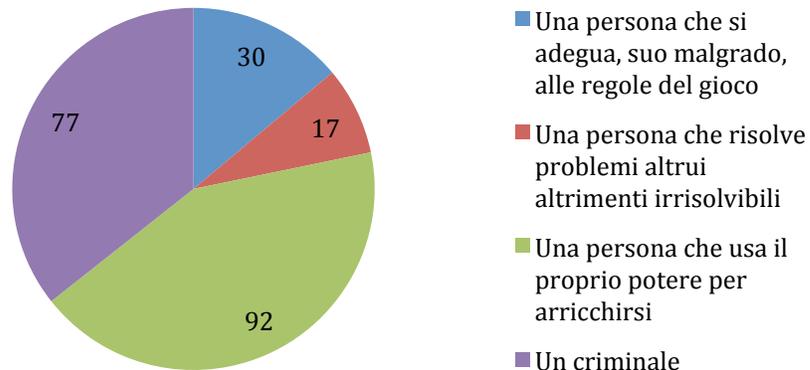
Per la grande maggioranza l'etica va intesa come un insieme di comportamenti da trasmettere ed imparare e quindi è opinione diffusa che tutte le azioni di divulgazione di tali norme siano fondamentali per combattere l'illegalità.

12) Come definiresti un corruttore?



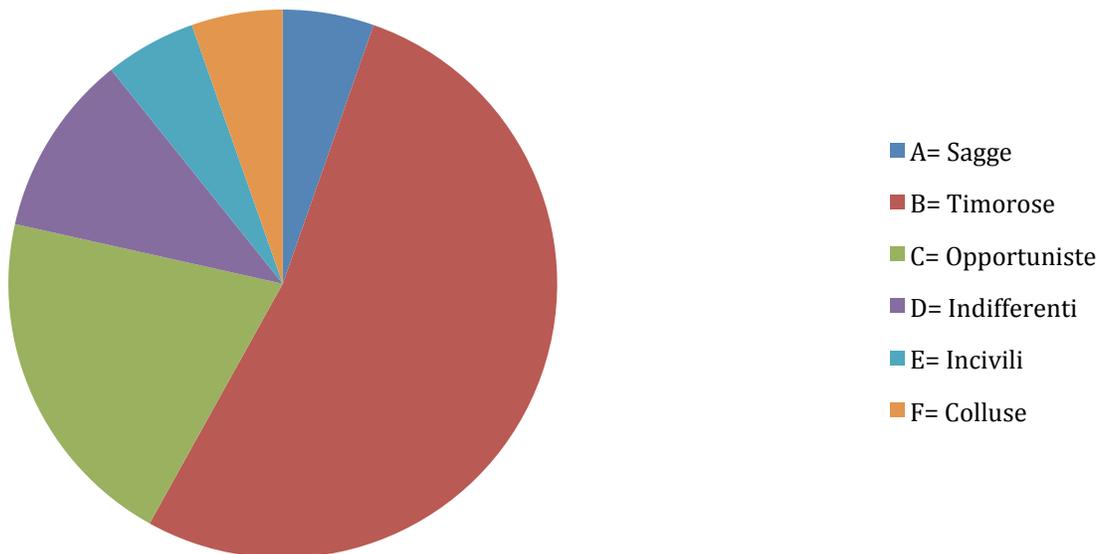
Il corruttore è inteso come un disonesto e un criminale per la gran parte degli intervistati, la rimanente parte lo ritiene una persona che cerca di curare i propri interessi.

13) Come definiresti un corrotto?



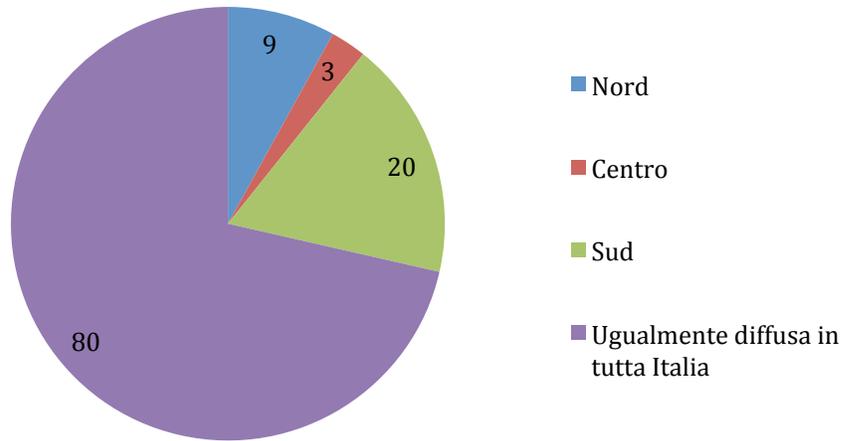
Anche il corrotto è considerato un criminale da un'alta percentuale degli intervistati, ma per la maggioranza si tratta di persone che usano il proprio potere per arricchirsi.

14) Come giudichi le persone che assistono inerti?



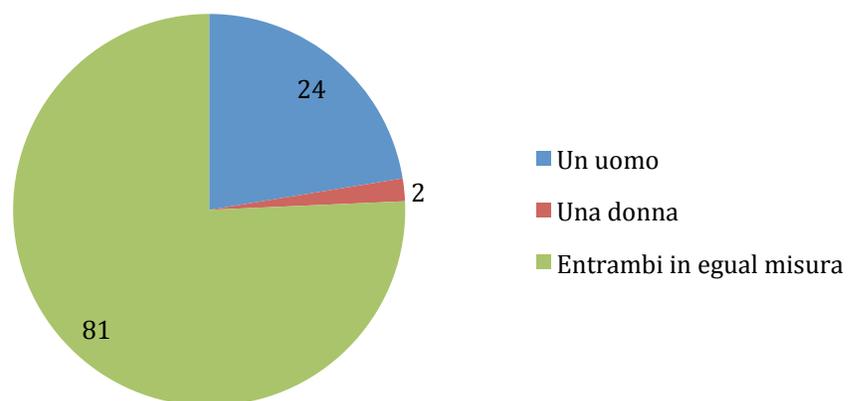
Chi assiste inerte ad azioni di corruzione lo fa per o timore o per opportunismo,.

15) In quale area geografica d'Italia è maggiormente diffusa la corruzione?



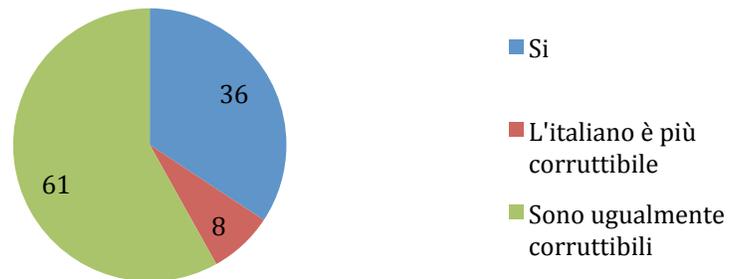
Gli intervistati ritengono che il fenomeno sia ugualmente diffuso in tutte le regioni d'Italia.

16) È più facile corrompere un uomo o una donna?



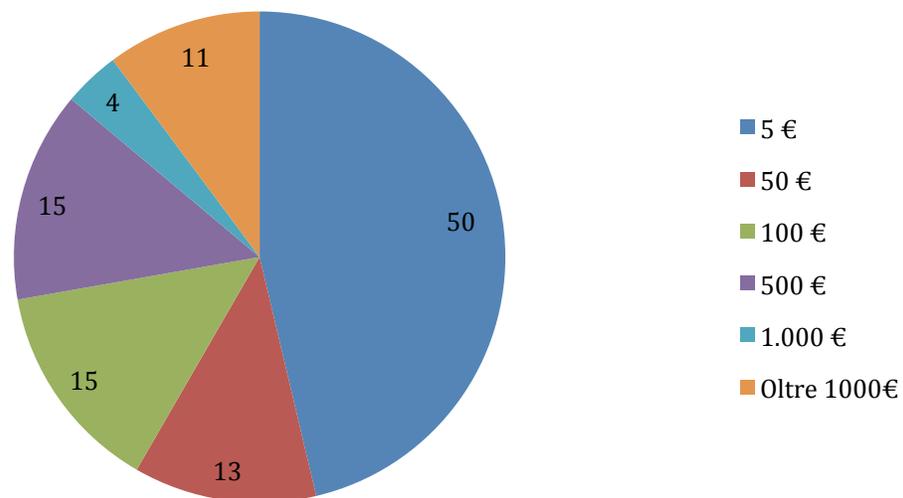
In merito al genere dalle risposte emerge che in ugual misura sia donne che uomini siano ugualmente corruttibili, anche se una percentuale minima individua negli uomini una categoria più facilmente corruttibile.

17) Un immigrato è più facile da corrompere rispetto a un cittadino italiano?



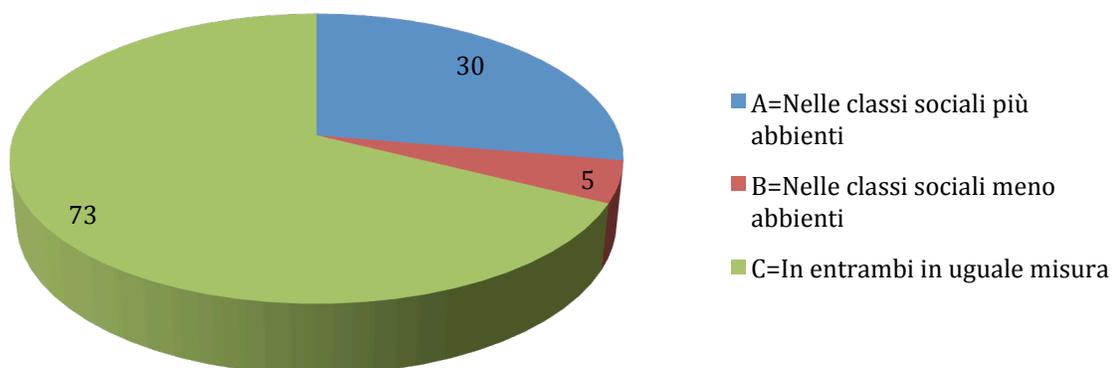
Gli immigrati, pur essendo considerati per alcuni una categoria più vulnerabile, vengono in gran parte assimilati agli altri soggetti.

18) A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di "regalo" si può parlare di corruzione?



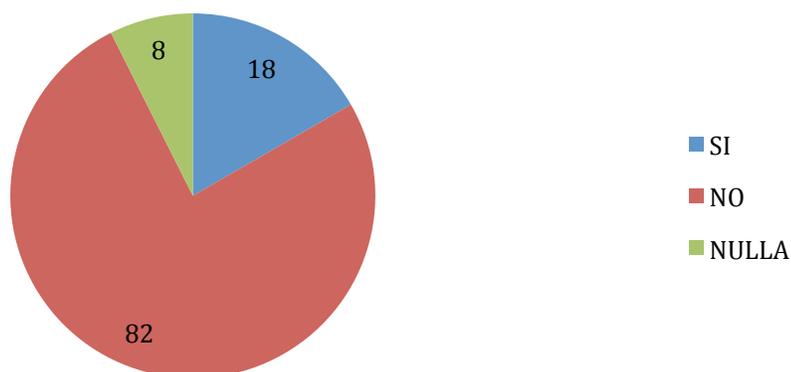
Dai dati elaborati emerge che per gli intervistati già a partire da una somma di € 5 (in caso di "regalo") si può parlare di corruzione.

19) Pensi che la corruzione sia piu diffusa...



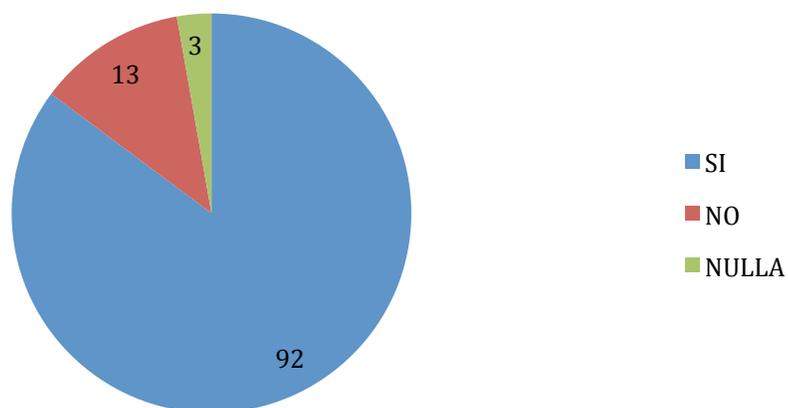
In merito alle classi sociali più colpite dal fenomeno, si percepisce che sia quelle più abbienti che quelle meno abbienti siano interessate in ugual misura, anche se una minoranza degli intervistati individua nella classe più abbiente una maggiore sensibilità alla corruzione.

20) Sei mai stato svantaggiato personalmente da atti di corruzione compiuti da altri ?



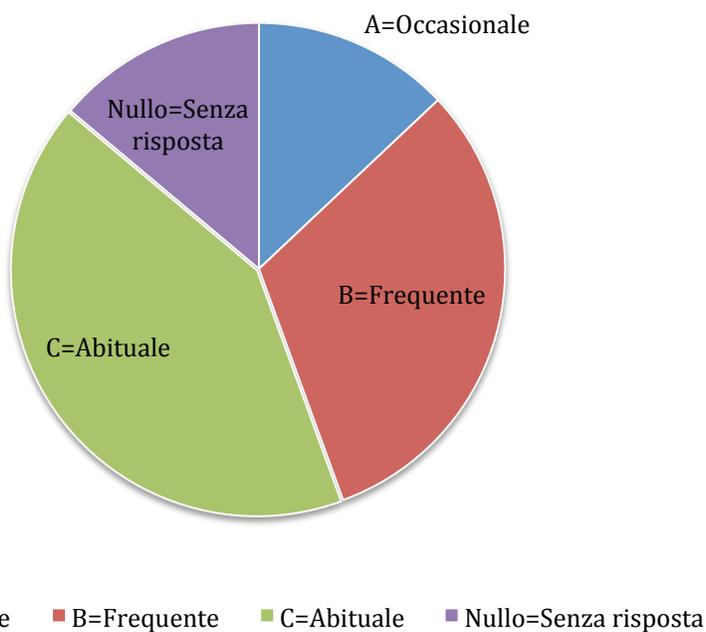
Solo una piccola minoranza si sente personalmente svantaggiata dagli atti di corruzione compiuti dagli altri.

21) Ritieni che la corruzione sia presente nel tuo Quartiere/Comune?



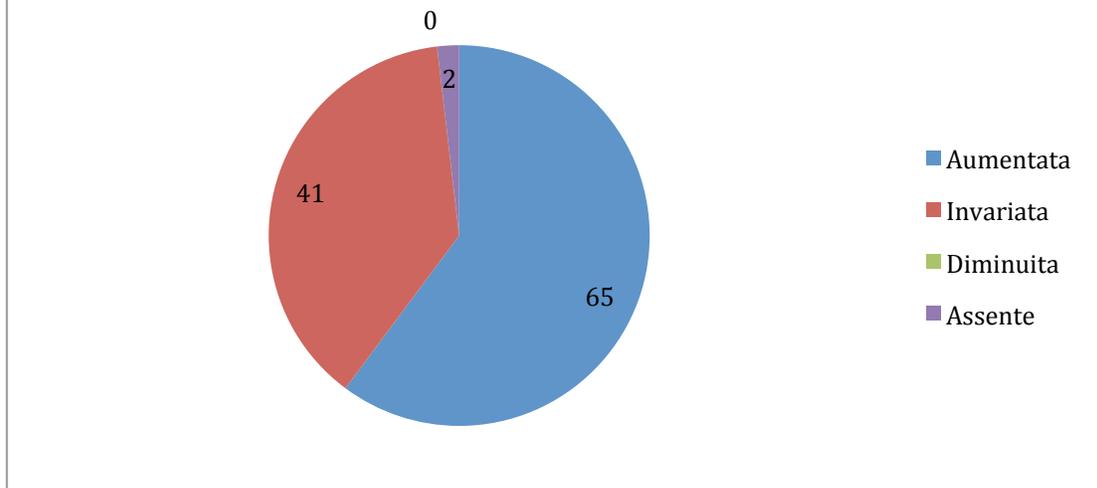
La maggior parte degli intervistati percepisce in maniera molto estesa la presenza del fenomeno nel proprio quartiere.

22) Se sì, ti sembra un fenomeno...



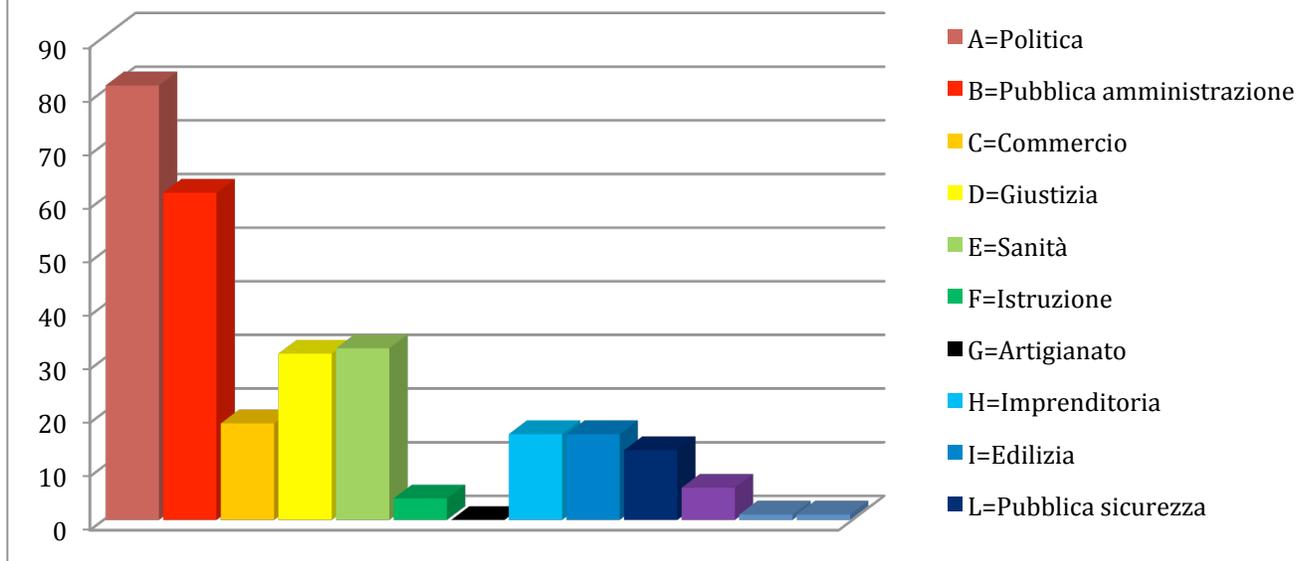
La corruzione viene recepita dalla maggioranza come un fenomeno generalmente abituale e frequente.

23) Negli ultimi anni ti sembra che sia...



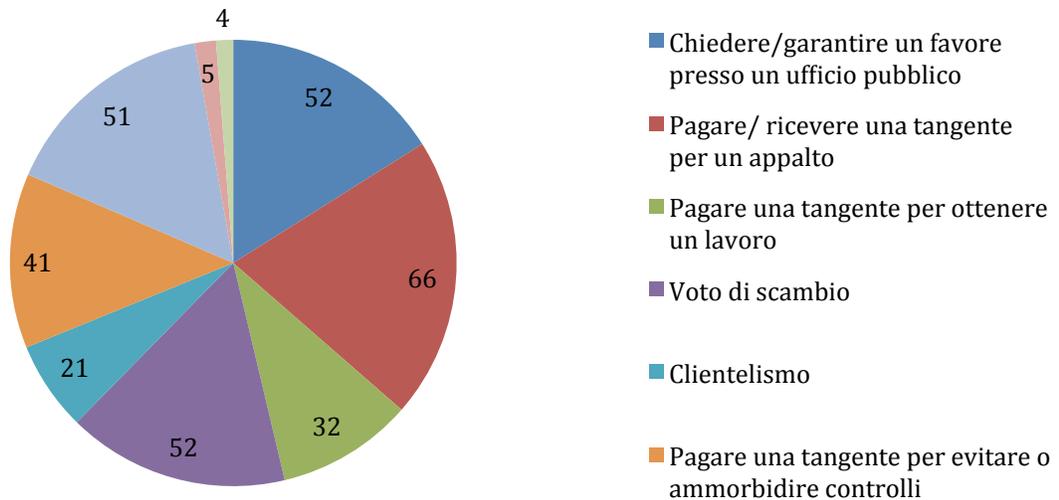
Negli ultimi anni i casi di corruzione vengono percepiti dalla maggioranza degli intervistati aumentati rispetto al passato.

24) In quali settori presenti nella tua zona credi sia più praticata la corruzione?



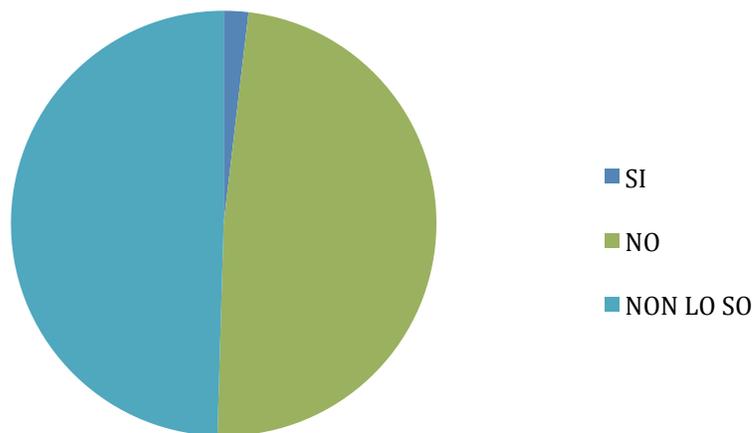
I settori maggiormente colpiti dalla corruzione si riferiscono alla politica e alla pubblica amministrazione ed in forma minore all'ambito della giustizia e della sanità.

25) Quale tra le seguenti pratiche illegali credi sia più diffusa nel tuo Quartiere/Comune?



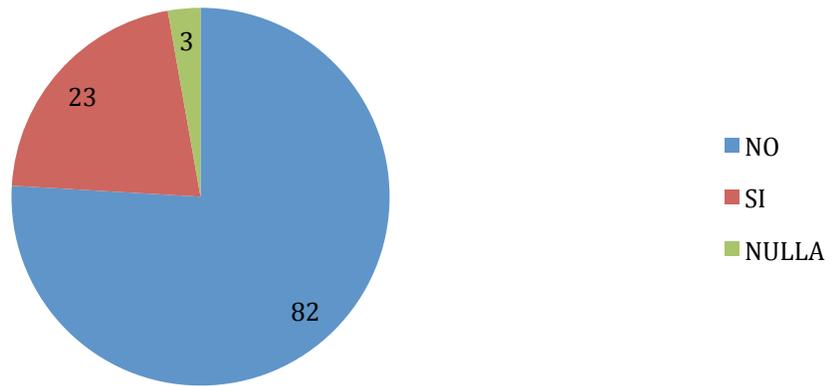
Le pratiche illegali più diffuse nei quartieri degli intervistati consistono in maggioranza nel pagare/ricevere una tangente per appalto o per ammorbidire determinati controlli, seguiti in leggera minoranza dal chiedere e garantire favori presso un ufficio pubblico e dal voto di scambio.

26) Secondo te nel tuo quartiere/comune i casi di corruzione vengono denunciati?



Secondo le persone interessate i casi di corruzione non vengono denunciati, oppure si ignora se essi lo siano o meno.

27) Sei mai venuto a conoscenza, direttamente o indirettamente, di un fatto di corruzione?



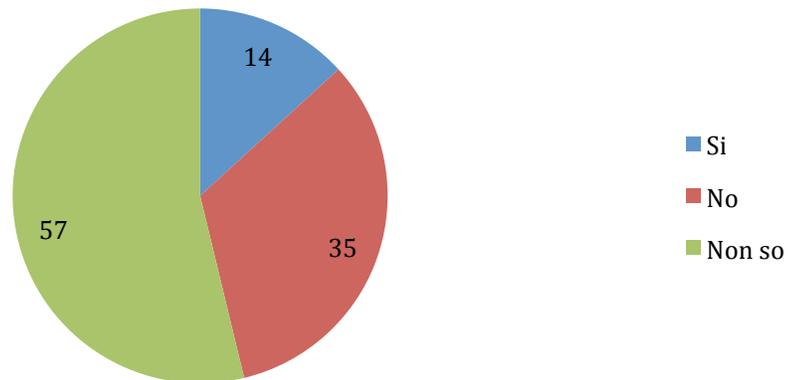
Nella maggior parte dei casi le persone intervistate dichiarano di non essere mai venute a conoscenza di atti di corruzione, mentre una piccola parte afferma di essere stata a conoscenza di atti di corruzione.

28) Quale pensi sia il miglior atteggiamento da assumere se si assiste a un fatto di corruzione?



La maggior parte delle persone intervistate afferma che è doveroso denunciare l'accaduto alle autorità, mentre altri affermano che sono disposti a denunciare solo anonimamente.

29) Nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di scambi di favori per denaro o altre regalie?

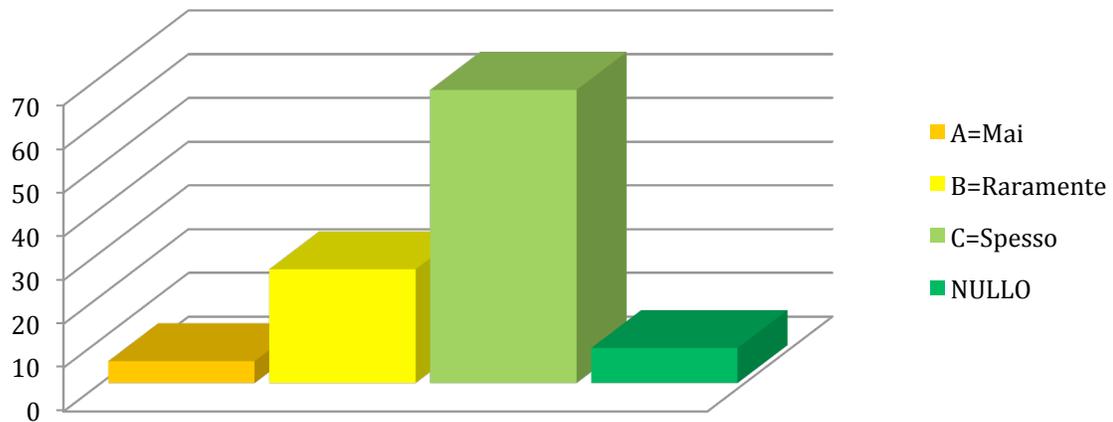


Se sì, che genere di favori?

- Agevolazioni economiche
- Mazzette in cambio di prestazioni accelerate
- Regalie in cambio di voti alti
- Compensi per procacciatori di lavori privati
- Per appalti
- Per lavorare tranquilli
- Scambio di favori

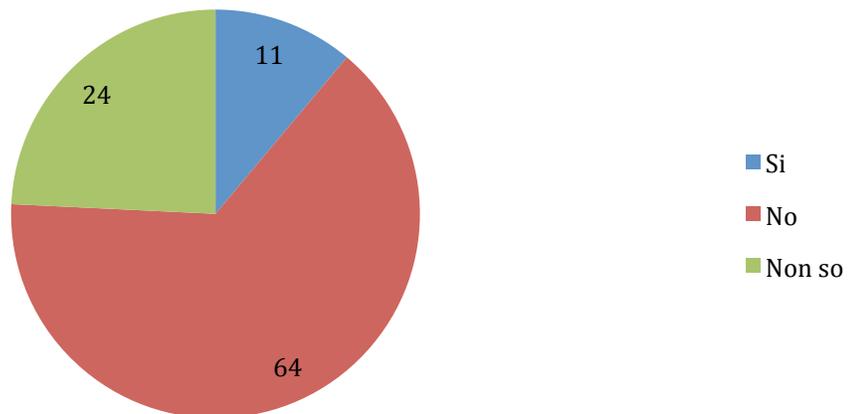
Gli intervistati dichiarano in minima parte di essere venuti a conoscenza di atti di corruzione o scambi di favore negli ambiti di lavoro, anche se la maggioranza preferisce non esprimersi.

30) A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?



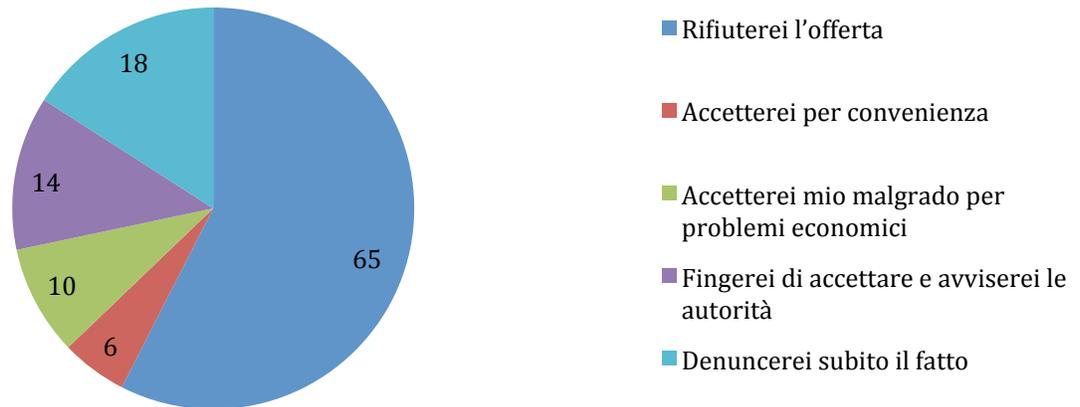
Nei sondaggi effettuati molte persone affermano che questi casi si manifestano molto frequentemente.

31) Hanno mai coinvolto persone a te care?



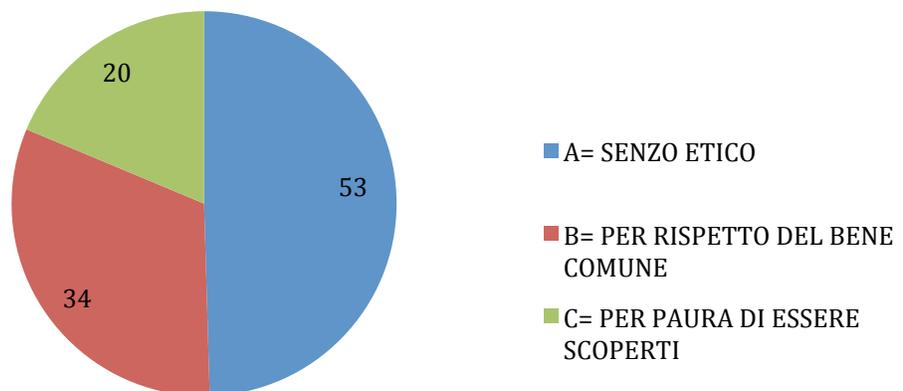
Solo 11 intervistati ammettono che persone a loro care siano state coinvolte in atti corruttivi, mentre la maggioranza afferma il contrario.

32) Come reagiresti se qualcuno cercasse di corromperti offrendoti del denaro?



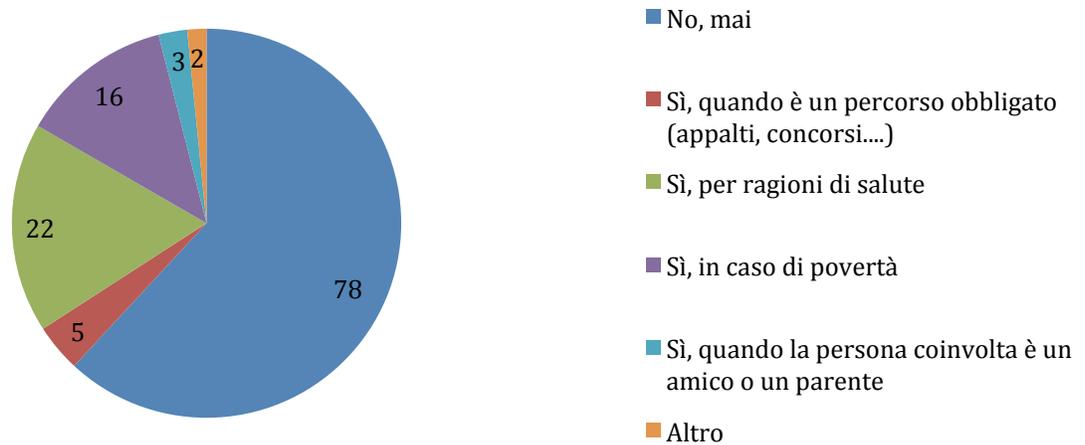
La maggioranza degli intervistati afferma che rifiuterebbe l'offerta in caso di tentativo di corruzione.

33) Pensi che chi rifiuta una proposta corruttiva lo fa per :



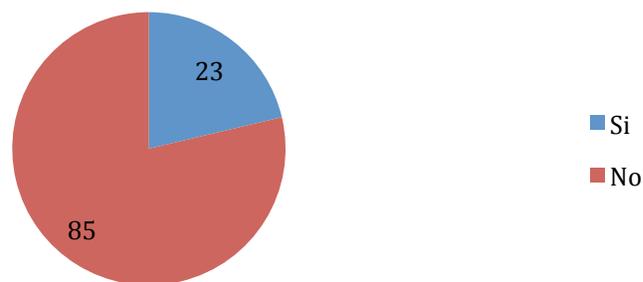
Solo venti intervistati affermano che il rifiutare sia attribuibile alla paura di essere scoperti, la maggioranza al contrario sarebbe spinta da senso etico o dal rispetto per il bene comune.

34) Credi che esistano casi in cui la corruzione è giustificabile?



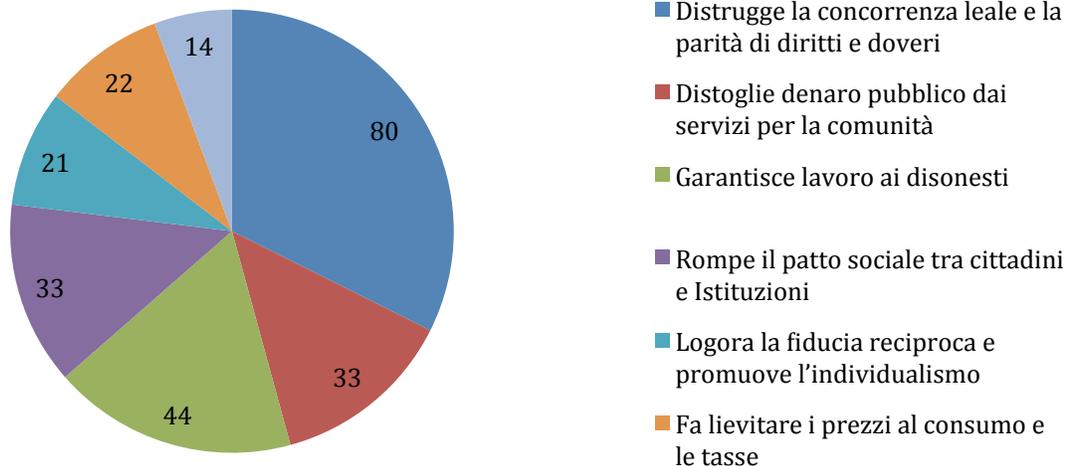
La corruzione per gli intervistati sarebbe giustificabile solo in caso di povertà o di malattia, in tutti gli altri casi sarebbe ingiustificabile.

35) Pensi che in tempi di crisi sia accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?



Solo 23 intervistati ammettono che sarebbe accettabile pagare per un lavoro, la grande maggioranza dichiara che è comunque inammissibile anche in tempi di crisi.

36) Secondo te quale danno arreca principalmente la corruzione?



La quasi totalità degli intervistati afferma che la corruzione distrukge la concorrenza leale e la parità dei diritti e dei doveri, per più di un terzo la corruzione rompe il patto sociale tra cittadini e istituzioni.

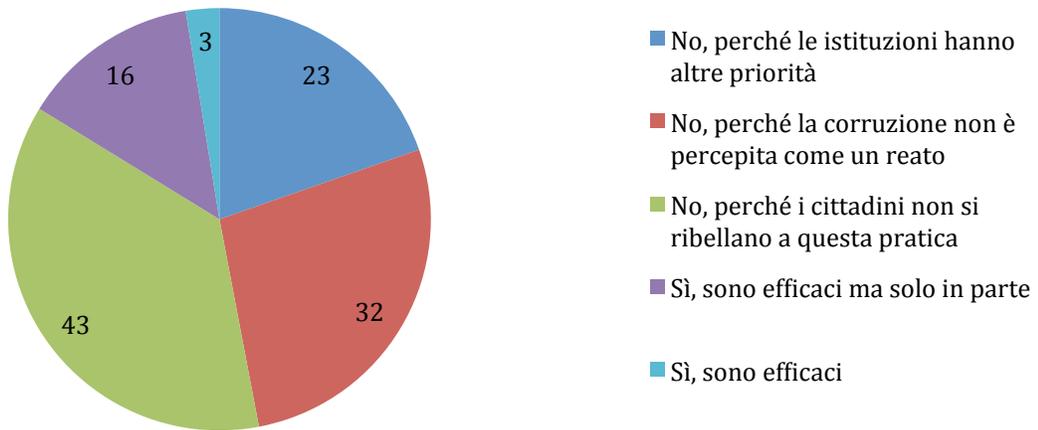
Per quasi la metà degli intervistati la corruzione garantisce lavoro ai disonesti.

37) Un politico o un dipendente pubblico indagati per corruzione dovrebbero essere sollevati automaticamente dal loro incarico?



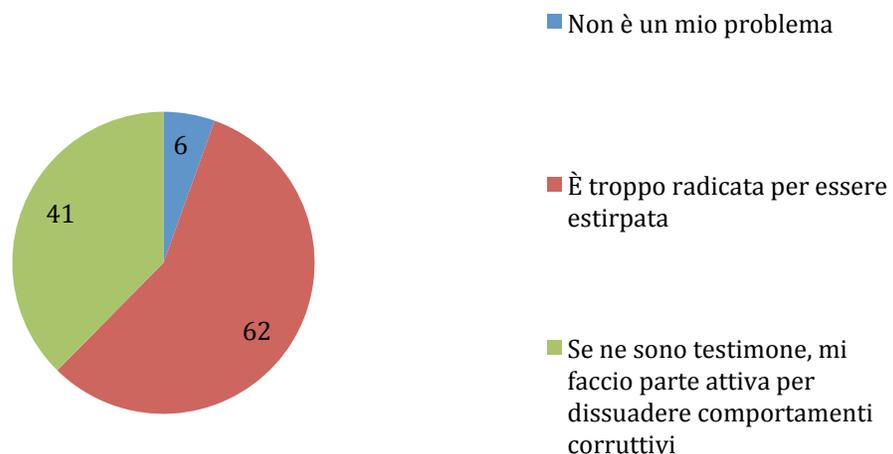
Per la quasi totalità degli intervistati, un politico o un dipendente pubblico indagati per corruzione, dovrebbero essere sollevati dall'incarico.

38) Le strategie anticorruzione messe in atto in Italia sono efficaci?



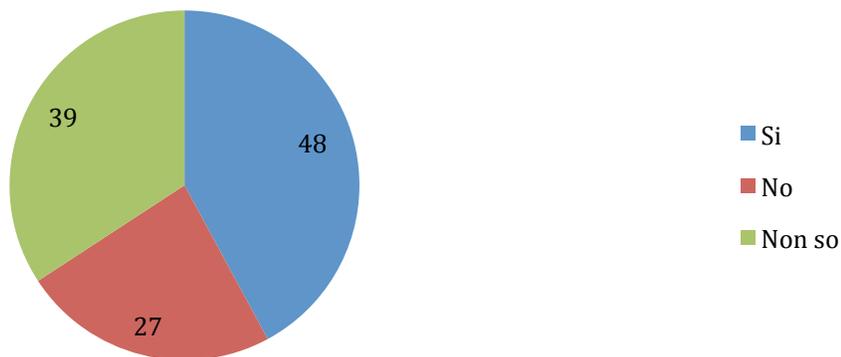
Solo 3 intervistati affermano che le strategie anticorruzione in Italia sono efficaci, la grande maggioranza ritiene che siano inefficaci sia per responsabilità dei cittadini (che non si ribellano o non la percepiscono come un reato), che delle istituzioni (che hanno altre priorità).

39) Ti senti coinvolto come cittadino nella lotta contro la corruzione?

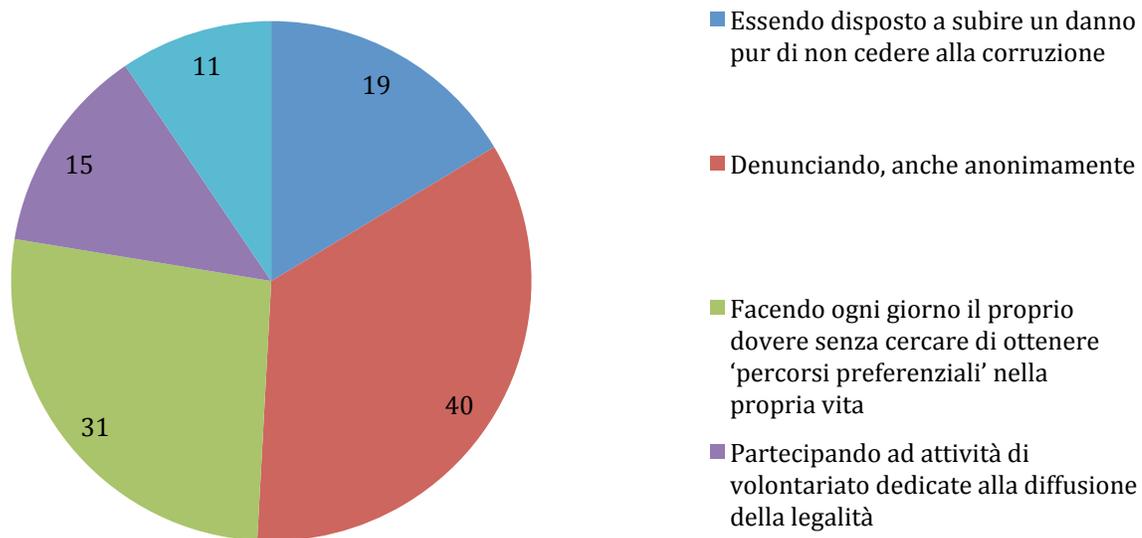


Solo 6 intervistati dichiarano che la corruzione non rappresenta per loro un problema, la maggioranza crede che sia troppo radicata per essere estirpata e solo 41 affermano che sarebbero disponibili a farsi parte attiva nel dissuadere i soggetti coinvolti se fossero testimoni di atti corruttivi.

40) Quindi secondo te, il semplice cittadino, attraverso i suoi comportamenti quotidiani, ha il potere di porre un limite alla corruzione?

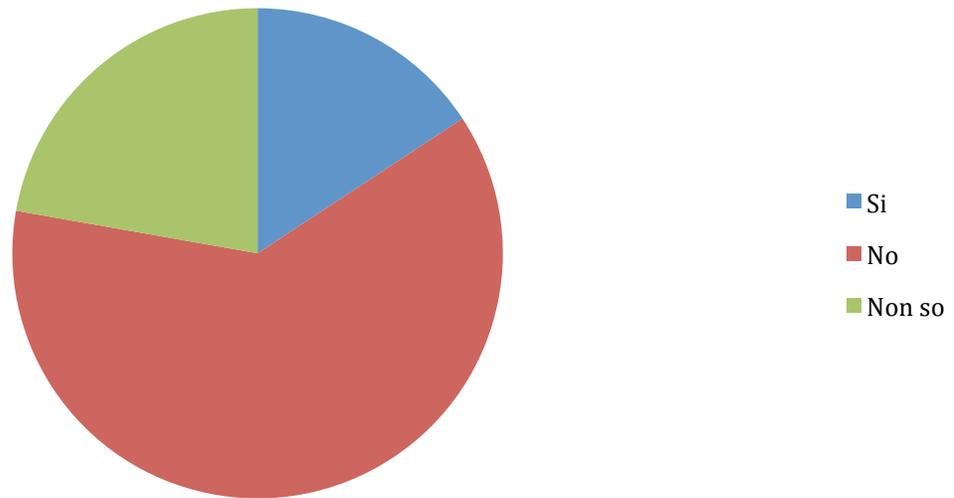


Se sì, in che modo?



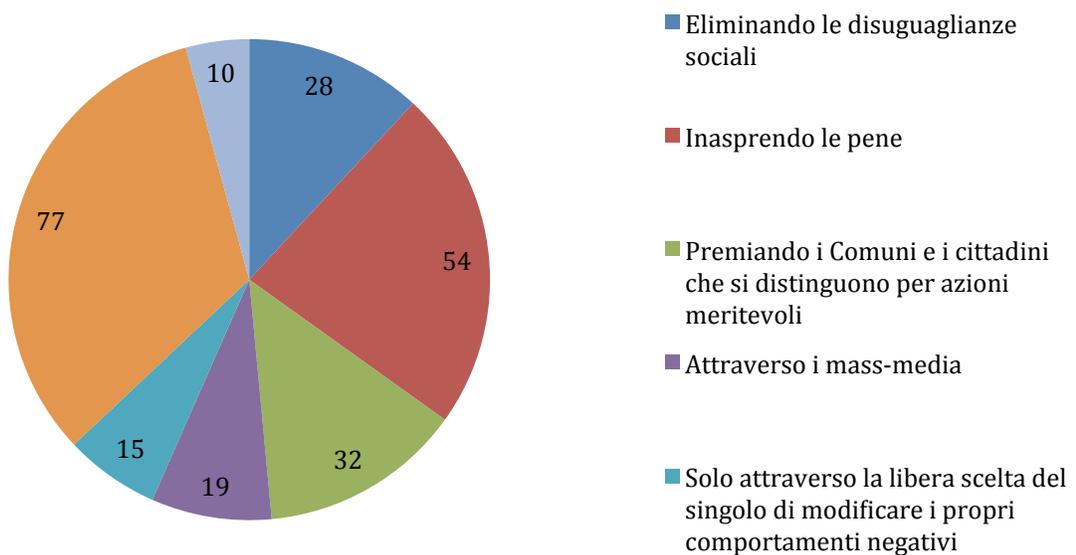
Buona parte degli intervistati ritiene che potrebbe porre un limite alla corruzione, ed uno dei modi per potersi attivare sarebbe iniziare a denunciare anonimamente.

41) Secondo te i cittadini italiani sono sufficientemente sensibilizzati su questo tema?

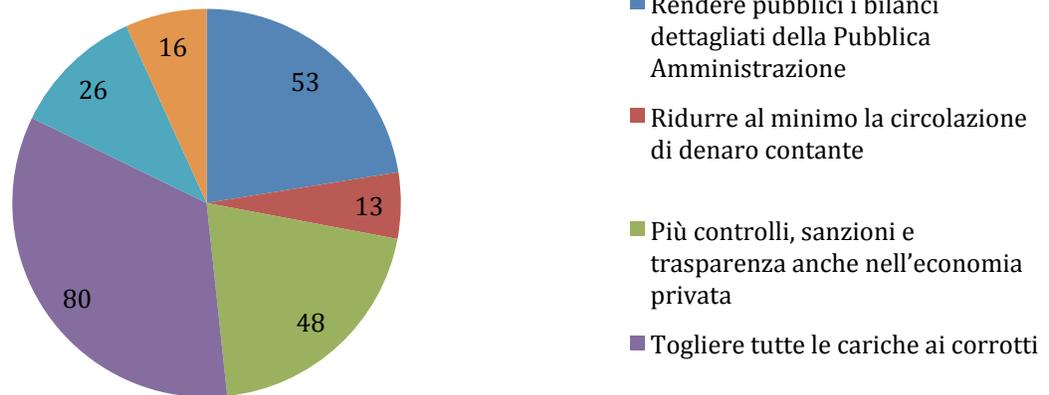


Gli intervistati ritengono che loro stessi non sono abbastanza sensibilizzati sul tema della corruzione.

42) In che modo pensi si possano diffondere comportamenti virtuosi, utili a contrastare la corruzione?



43) Quali delle seguenti iniziative sono utili per prevenire la corruzione in Italia?



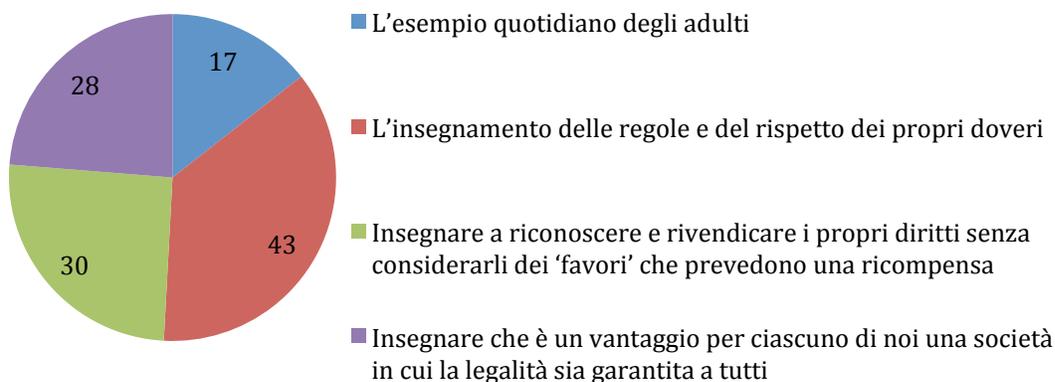
Gli intervistati credono che togliere le cariche lavorative ai corrotti possa migliorare la situazione attuale.

44) Quanto pensi sia significativa l'educazione familiare per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione?



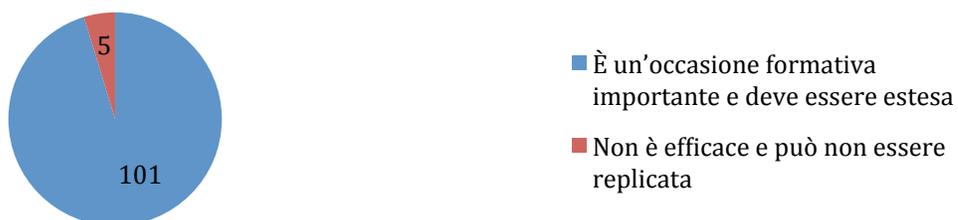
Secondo la maggior parte degli intervistati l'educazione familiare è fondamentale per contrastare o trasmettere la cultura della corruzione.

45) Quale modello educativo pensi sia più efficace per diffondere nei più giovani la cultura della legalità?



Secondo le persone che hanno compilato il questionario l'insegnamento delle regole e del rispetto dei propri doveri è il modello educativo più efficace.

46) Pensi che questa iniziativa sia un'occasione formativa importante per noi studenti e che debba essere estesa ad altre scuole superiori d'Italia, o pensi che non sia efficace ai fini della nostra formazione civica ed etica, e sia una perdita di tempo?



LA PAROLA AGLI STUDENTI

A word cloud of Italian terms, with the most prominent words being **CORRUZIONE**, **POLITICA**, **SOLDI**, **ILLEGALITÀ**, and **CAMORRA**. Other visible words include **INGIUSTIZIA**, **REATO**, **CRIMINALITÀ**, **STUPIDITÀ**, **INTELLIGENZA**, **LEGGE**, **INGEGNO**, **VANTAGGI**, **GIUSTIZIA**, **SVILUPPO**, **PROFITTI**, **STATO**, **MANCANZA**, **SCOMMESSE**, **GUADAGNO**, **NULLA**, **FACENZA**, **IGNORANZA**, **DIGNITÀ**, **MAGISTRATURA**, **SFRUTTAMENTO**, **CRIMINALITÀ**, **COMLOTTO**, **FACILITÀ**, **DELINQUENZA**, **INCIVILTÀ**, **TANGENTI**, **REATO**, **DISTRUZIONE**, **VIOLAZIONE**, **IMMORALITÀ**, **ECONOMICO**, **MALAVITA**, **DEBOLEZZA**, **DISONESTA**, **SOCIALE**, **POLITICI**, **SPORT**, **CONTROLLI**, **CALCIO**, **MAFIE**, and **ITALIA**.

Come sconfiggere la corruzione

Corruzione, il più grande problema del popolo italiano e non solo, sembra non voler cessare di esistere. La Campania è una delle regioni maggiormente conosciute per questo triste primato, ma non è la sola.

Alcuni giornali tendono ad enfatizzare ogni illegalità avvenuta al Sud non considerando, o considerando in maniera minima, tutti gli illeciti verificatesi al Nord. “Mafia Capitale” e il caso Expo costituiscono una prova della presenza di illegalità anche e, soprattutto sia al centro che al Nord Italia, ma nonostante tutto l’opinione pubblica si focalizza sui limiti del meridione e sugli inconfutabili fenomeni criminali . Il Sud è estremamente ricco culturalmente e storicamente, quindi, meriterebbe più rispetto a dispetto del parere di certi “giornalisti”.

Che cos’è la corruzione?

La corruzione è uno dei reati più gravi e avviene quando una persona aggira le regole per favorirne un’altra in cambio di qualcosa. La corruzione colpisce tutti gli ambiti ma spesso riguarda imprenditori e politici, da sempre alleati.

Notoriamente chi ricopre un incarico pubblico importante utilizza il proprio potere per imporre tangenti macchiandosi di un grave reato: la concussione.

Di chi è la colpa di tale livello di corruzione?

Le colpe dell’elevato livello di corruzione sono molteplici. In primis la colpa è della burocrazia, che, a causa della sua lentezza, porta i cittadini a ritenere lecita l’illegalità nel caso in cui abbia un ruolo fondamentale per raggiungere i propri obiettivi. Molte volte, troppe volte coloro che rispettano le procedure vengono svantaggiati, mentre chi aggira le regole ottiene vantaggi non indifferenti riuscendo a ottenere: appalti, agevolazioni nelle prenotazioni ospedaliere, posti di lavoro, licenze...

La magistratura ha un arduo compito reso più difficile dai corruttori che minacciano gli inquirenti e i membri delle forze dell’ordine. Nel corso della storia diversi personaggi hanno dato la vita per cercare di sconfiggere l’illegalità. Per non rendere vani tali sacrifici è necessario che la lotta al crimine continui in modo cospicuo.

La corruzione in molti casi come tutto ciò che è illegale è fortemente collegata alla malavita, infatti coloro che corrompono o impongono la corruzione sono legati alla mafia.

Parlando di corruzione tutti pensano ai politici, ma i membri della classe politica non sono i soli legati a tali illegalità. Attualmente le leggi proteggono i politici corrotti immischiati nella mafia.

La gente ha perso la fiducia nei confronti della giustizia, il tutto imputabile parzialmente alle morti di Siani, Falcone e Borsellino. Le persone hanno paura a denunciare ogni illegalità della quale sono testimoni lasciandosi corrompere per mantenere il silenzio o semplicemente non denunciando il tutto avendo paura per la propria incolumità ritenendo la mafia troppo insediata nel sistema per essere estirpata facendo incrementare così il livello di omertà presente nella società, ma se tutti sviluppassero una forte moralità e si facessero coraggio questo cancro che affligge la società e causa illegalità verrebbe estirpato.

E' bello morire per ciò in cui si crede, chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola.

La paura è normale che ci sia in ogni uomo, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo che ti impedisce di andare avanti.

Paolo Borsellino

L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio, è incoscienza.

Giovanni Falcone

La legge come protegge i criminali?

Attualmente esistono leggi che non permettono l'intercettazione dei parlamentari senza previa autorizzazione del parlamento facendo diventare così i membri della classe politica dei privilegiati posti al di sopra del codice penale e dei processi, che grazie a tecnicismi e termini di prescrizioni sono facilmente aggirabili.

Le leggi hanno il compito di mantenere l'equilibrio della società, venendo a mancare tale equilibrio il mantenimento della società è a forte rischio.

L'omertà è moralmente più grave di qualsiasi reato, perché proteggere un criminale è la cosa peggiore che un essere umano possa fare.

Come si potrebbe ovviare al problema della corruzione e alle sue derivate?

Per risolvere il problema della corruzione è necessario eliminare la circolazione della carta moneta rendendo tracciabile ogni pagamento, così facendo non sarebbe possibile effettuare pagamenti illeciti e verrebbero risolte parecchie problematiche: evasione fiscale e guadagni delle mafie, tra le tante.

Un'ulteriore risoluzione della problematica è rappresentata da una rivoluzione del sistema giudiziario. Conservando il contenuto di ogni chiamata sarebbe estremamente più complicato per chiunque nascondere informazioni trasmesse tramite un telefono, o perlomeno sarebbe estremamente più difficile .

Attualmente quando un magistrato avvia un'indagine non può venire a conoscenza delle informazioni che determinate persone si sono scambiate tramite i cellulari prima dell'avvio dell'inchiesta. Avendo a disposizione il contenuto delle chiamate di ogni cittadino i parlamentari diventerebbero cittadini comuni e non più essere al di sopra della legge.

E' pur vero che questo comporta un uso, forse eccessivo, di denaro, ma non si può risparmiare quando si tratta della lotta al crimine.

Soltanto con un'Italia migliore, pulita possiamo immaginare un processo di risalita e anche di miglioramento economico. E' necessario un coraggio non indifferente da parte di tutti per combattere la mafia, una volta caduta la malavita la maggior parte delle illegalità, corruzione in primis, spariranno con un effetto domino e potremo pensare di costruire, soprattutto, noi giovani un mondo migliore.

Massimiliano Tolomeo IV C informatica

CI HANNO CHIESTO
NORME PIÙ SEVERE
SULLA CORRUZIONE

QUANTO CI
DANNO?



Daniilo
CARRASCO

Daniilo Carrasco
III C informatica

Se io fossi il responsabile di una commissione con il compito di prevenire, combattere e punire la corruzione, avendo pieni poteri, quali misure metterei in campo per aumentare la capacità di scoprire il fenomeno, per ridurre le opportunità e le occasioni che lo favoriscono, per processare e condannare chi si macchia di questo reato penale.

“Che cos’è la mafia? – La mafia è quando ci sono una persona preparata e un fesso. Essi vanno a fare un colloquio per ottenere un posto di lavoro; verrà assunto il fesso. Questa è la mafia.”

da: intervista a un pentito di *Giovanni Falcone*

Mafie e corruzione, soprattutto nei nostri territori, sono profondamente connesse. Entrambi i fenomeni rubano diritti, sogni, futuro a tutti noi.

Si definisce “corruzione” l’atto con il quale un pubblico funzionario, in cambio di favori personali o elargizioni di denaro, abusa del proprio potere (con atti legali e non) per favorire il corruttore andando a ledere l’interesse comune. Purtroppo, specialmente nel nostro Paese, è diventato un fenomeno tanto comune da non suscitare più indignazione. La corruzione crea danni indescrivibili al Paese, in tutti i campi: economico, politico, sociale, morale. A mio avviso, i motivi principali per cui è difficile contrastare il reato sono due: le persone coinvolte non hanno alcun interesse nel denunciare alle autorità e il sistema giudiziario è strutturato in modo tale da non far arrivare a condanna la maggior parte dei processi. Non è da meno il ruolo giocato dall’ignoranza di molte persone: spesso accade, infatti, di assistere a fenomeni di corruzione, senza nemmeno saperlo. A volte, la soluzione (o le soluzioni) ad un problema tanto complicato sembra (o sembrano) invece semplice/i e scontata/i è, al che la domanda sorge spontanea: “e se fossi io al potere?”. Ebbene io attuerei una serie di riforme volte ad estirpare la piaga sociale rappresentata dalla corruzione. Partirei dal sistema penale: allungherei i tempi di prescrizione e introdurrei pene più severe sia per il corruttore che per il corrotto. Poi cercherei di rendere questo reato più facile da scoprire, garantendo la sicurezza e protezione ai testimoni e promettendo somme di denaro. Ruolo fondamentale è giocato, a parer mio, anche dall’idea che le persone hanno della corruzione: oramai è un fenomeno ordinario, così va e a noi sta bene. Invece la corruzione è un reato vile, meschino e che danneggia l’interesse comune, e

pertanto deve suscitare indignazione, non si deve limitare a fare notizia la prima settimana durante la quale se ne parla al telegiornale. Questi rimedi sembrano scontati e palesemente banali, eppure l'argomento viene trattato con tanta superficialità e ingenuità (quasi voluta), che la soluzione sembra non esistere.

Alessandro Melillo
III B Informatica

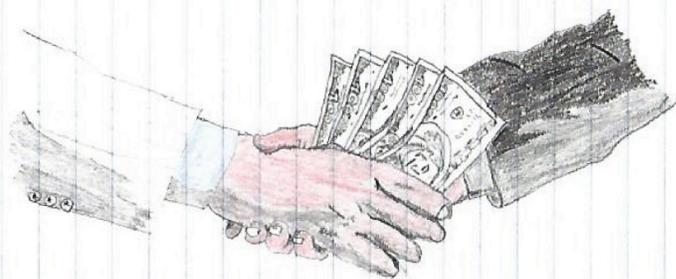
Se io fossi il responsabile di una commissione con il compito di prevenire, combattere e punire la corruzione avendo pieni poteri, quali misure metterei in campo per aumentare la capacità di scoprire il fenomeno, per ridurre le opportunità e le occasioni che lo favoriscono infine per processare e condannare chi si macchia di questo reato penale?

La corruzione in Italia è una grossa minaccia che si estende su tutta la penisola. Secondo le ultime statistiche l'Italia è il paese più corrotto in Europa e tra i primi al mondo. In generale la corruzione indica il comportamento di un soggetto che, in cambio di benefici e vantaggi, va contro i propri obblighi e danneggia i diritti degli altri. Uno dei più grandi casi di corruzione in Italia è stato il sistema denominato "Tangentopoli" nell'inizio degli anni novanta, quando tutti i politici di turno intascavano tangenti e molti privati pagavano i politici per ottenere benefici. Quest'operazione di corruzione andò avanti per tanti anni, tanto da essere considerata come qualcosa di ordinaria amministrazione. Tutto questo produce soprattutto un danno economico al paese, ma anche un danno morale dove i cittadini, a conoscenza di questi fatti, si rendono conto della gravità di quest'ultimi nel proprio paese. La corruzione non si limita ai funzionari pubblici, bensì ci sono anche collegamenti con le criminalità organizzate, favorendo così uno dei più grandi nemici di questo paese. Un noto ente che ha il compito di combattere tutto questo è l' "A.N.A.C", presieduto da Raffaele Cantone, grande magistrato che si oppone alla corruzione. Questo magistrato ha pieni poteri e pieno controllo sulle azioni per prevenire, individuare e colpire gli atti corruttivi. Se io avessi gli stessi poteri di Cantone, per prima cosa aumenterei del 200% i controlli di qualsiasi funzionario pubblico, registrando prelevamenti e versamenti e confrontandoli con la busta paga.

Come seconda cosa, inasprirei le pene. Se adesso si paga con una pena che si aggira tra i 6 e i 10 anni di carcere, aumenterei le pene arrivando dai 10 a 15 anni di carcere. È fondamentale far capire all'imputato e a chi lo volesse imitare che corrompere non è qualcosa da poco, e che le pene conseguenti possono segnare la vita per sempre. Inoltre renderei più trasparenti le gare d'appalto rendendo le procedure di aggiudicazione aperte al pubblico e in tutte le fasi sorvegliate. Infine, i tempi di prescrizione. Non è possibile che, passati due anni di processi, l'imputato diventi innocente, come se non fosse successo niente. Aumenterei i tempi dai 10 ai 15 anni di prescrizione, o semplicemente

l'annullerei. La certezza della pena è l'unico deterrente realmente efficace. La corruzione è un problema serio, e non è possibile che un paese bello come il nostro, venga distrutto da soggetti dannosi per la società, distruggendo i diritti delle famiglie di oggi, e soprattutto quelle di un domani. E' tutto nelle nostre mani, queste persone vanno fermate al più presto per poter finalmente far prevalere i diritti di ogni singolo cittadino.

Jacub Mantelli
III B Informatica



Alessandro Esposito
III C informatica

L' ARMA PER COMBATTERE LA CORRUZIONE

*La corruzione, ...
...un fenomeno di distruzione,
i soldi della gente si porta via,
è diffusa ovunque, anche nella nostra abitazione,
tant'è che chi non la pratica è un'anomalia.*

*Tutti sono possibili corrotti e corruttori,
per loro non bastano le nostre prigioni,
in Italia, questo problema non deriva dai colori,
ma da come gli italiani sono ignoranti e fannulloni.*

*Per combattere tutti devono essere informati,
che i nostri principi morali sono stati attaccati,
e per vincere questi devono essere riscattati.*

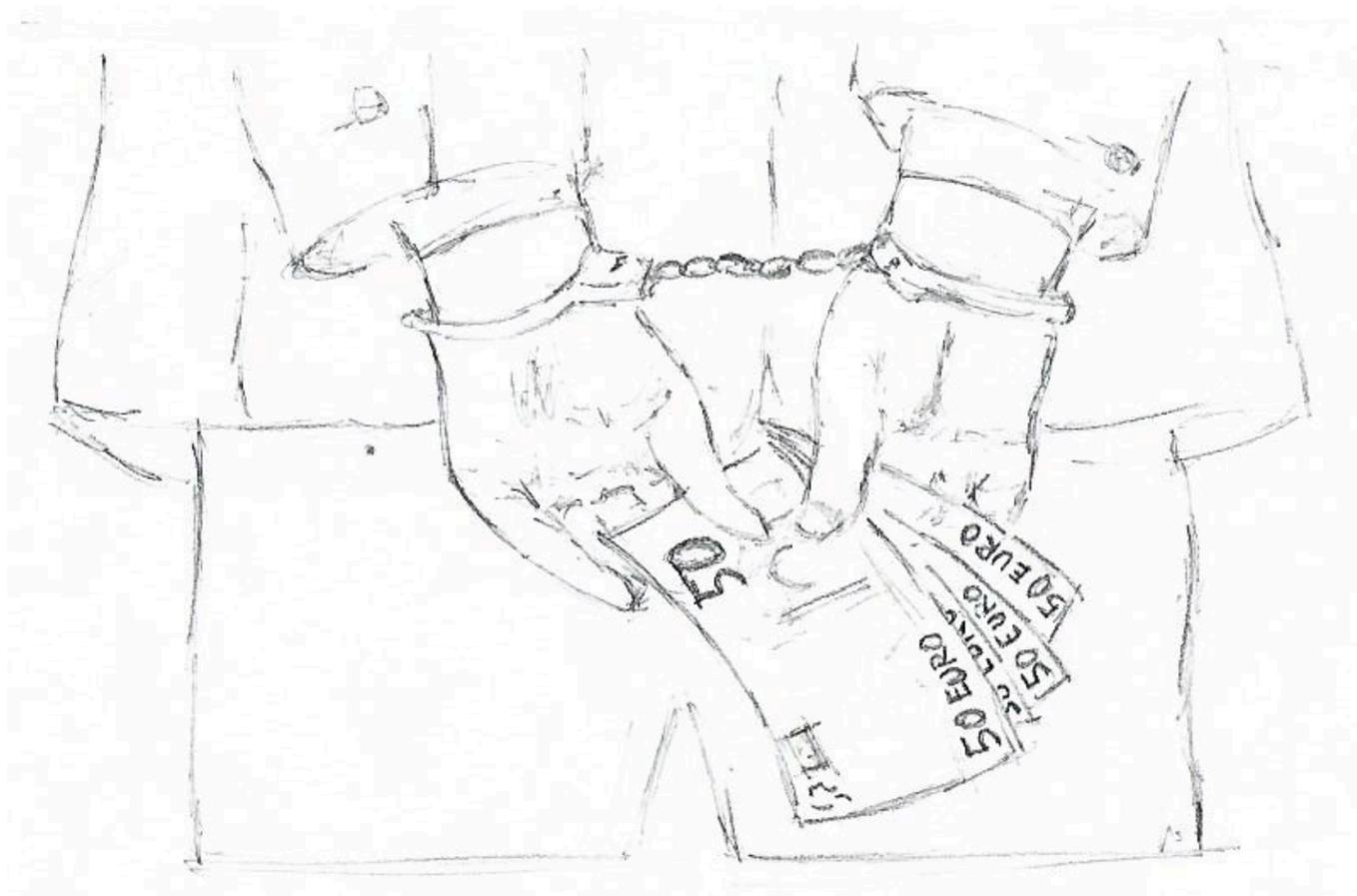
*L'importante è che i giovani non devono accettare,
noi adesso inizieremo ad attaccare,
la cultura sarà l'arma con cui lottare.*

Emanuele Sibilio
Armando Mascolo
III C informatica

L'ERA DEL CONTANTE

*Sono anni che in Italia c'è il degrado a causa dello stato
Questa è l'era del contante con una popolazione ignorante
Dove tutto ha il suo prezzo e si può comprare
Questa è l'era del contante, delle tangenti da scambiare
Parlano di crisi dalla loro villa al mare
È l'era in cui i peggiori si sono messi a governare
Ci sfruttano, ci umiliano, ci vogliono ingannare,
la scuola vogliono privatizzare e ignoranti ci vogliono lasciare.
Lo stato è corrotto
mentre le persone pensano al lotto
se qualcosa vogliamo fare
allora è meglio che cominciamo ad organizzare
una rivoluzione dobbiamo fare
se di questa situazione ci vogliamo sbarazzare*

Carlo Sollo
Ermanne Ble
III C Informatica



Francesco Porreca
III B informatica

Caro figlio, ti racconto una storia

Era l'Italia del 1861, che puntava ad essere una delle nazioni più potenti al mondo, ... tuttavia sappiamo che ovunque c'è la pecora nera, la mela marcia di turno e... qui entra in gioco la città di Purchiano. Questa era una delle città più antiche della nazione e allo stesso tempo la più malvagia, così da essere isolata dal resto del mondo, con delle mura che arrivavano ad oltre 200 m di altezza e 50 m di spessore tanto da impedire al sole di illuminarla. I cittadini nutrivano sentimenti di odio e rabbia verso se stessi e verso gli altri ed erano talmente impauriti che qualsiasi cosa che camminava, strisciava, volava e che si arrampicava, era considerato un serio pericolo. Il più noto criminale era Bersconingher che si era autoproclamato "imperatore" della città battendo anche la concorrenza della mafia, grazie al suo potere: il potere dei soldi, che comprava addirittura il silenzio dei morti. Avendo l'assoluta padronanza della città aveva fatto edificare monumenti che raffiguravano la sua persona (statue) e numerosi edifici in varie zone, per avere il pieno controllo delle sue losche attività, come spaccio, prostituzione e bische clandestine. Inoltre Bersconingher aveva un gruppo di scagnozzi che perseguitavano e giustiziavano tutti coloro che si ribellavano. Le esecuzioni avvenivano in piazza, tramite impiccagione, ghigliottina e lapidazione. L'unica positività della città era la presenza di un gruppo di persone che volevano cambiare le cose. Questo gruppo, denominato Speranza, per non essere scovato e quindi giustiziato, cambiava continuamente la sede delle proprie riunioni. Questo gruppo non avendo propri fondi e risorse per avviare un progetto anti-corruzione e anti-criminalità chiese aiuto ai fondatori del movimento A.C.A.C.C (Associazione cittadina anti-corruzione e anti-criminalità) . I due fondatori erano Cantonà e Di Pietraio e anche loro a causa delle persecuzioni degli uomini di Bersconingher si erano rifugiati in un vecchio bunker anti-atomico. Il gruppo Speranza aveva escogitato il modo di contattare Cantonà e Di Pietraio per proporre loro un piano di intervento, ma loro lo avevano rifiutato poiché pericoloso per l'incolumità dei componenti del gruppo Speranza. In realtà i due, pur avendo rifiutato il piano, avevano compreso che non erano i soli a credere in una rinascita della città e a voler realizzare un

progetto che avrebbe automaticamente coinvolto il gruppo Speranza e il resto dei cittadini. Il piano consisteva nell'azionare un vecchio generatore di corrente elettrica situato nel loro bunker che avrebbe illuminato l'intera città per un breve tempo. Il generatore non aveva però sufficiente energia elettrica per garantire l'illuminazione della città. Azionato al primo tentativo il generatore, la città, come previsto si illuminò. I cittadini, vedendo dopo tanto tempo la luce, soffocarono i sentimenti di rabbia e odio e scesero per le strade, ritrovandosi per la prima volta tutti insieme, comprendendo che operando all'unisono, avrebbero trovato il coraggio e la forza per combattere Bersconingher. Quest'ultimo sentendosi minacciato, aveva cercato di risalire alla fonte di questa minaccia. Possedendo la mappa completa della città era riuscito a capire dov'era possibile trovare l'unica fonte di energia, e aveva compreso il posto dove si trovava la fonte, era un vecchio bunker, lo stesso di Cantonà e Di Pietraio. Immediatamente aveva mandato i suoi scagnozzi sul posto per distruggere il generatore, ma i cittadini, tutti insieme avevano promosso un'insurrezione, riuscendo a non farsi sottomettere. Il popolo penetrò nel palazzo di Bersconingher per giustiziarlo ma fu bloccato da Cantonà e Di Pietraio che l'avevano invitato a riflettere su questo accaduto, e sulle opportunità di non far versare altro sangue. I cittadini, Cantonà e Di Pietraio avevano deciso di imprigionare Bersconingher e i suoi tirapiedi nel bunker. Finalmente la città fu libera dalla tirannia di questi e si poté sperare nella demolizione di tutte le opere e gli edifici costruiti che raffigurassero il periodo buio della città. I cittadini usarono i soldi di Bersconingher per ricostruire la città e abbattere le opprimenti mura. Si poté anche pensare alle ricostruzioni utili per la città: scuole, ospedali e tutte le strutture utili all'intera comunità. Furono costruiti centri di detenzione e rieducazione al fine di rieducare i detenuti.

IL DENARO È SPESSO CAUSA DI GROSSE PROBLEMATICHE E DEVE ESSERE USATO A FIN DI BENE, PUÒ ESSERE CONSIDERATO UN MEZZO DI SPERANZA E SALVEZZA PER TUTTI..

Ma questa è solo una fiaba... Torniamo alla realtà.

Antonio Mangiapia
Vincenzo Pazzi
IV A Meccanica



Video realizzato dagli studenti della IVA Meccanica

A vit e ogg

*o saje m'aspttāv addu stu statò natu aspètt, fannò e leggì comm vogliòn e ppe
nuje so cavice mbiet
tra manifestaziòn , rivoluziòn e strisciun , stamm angor ccà e problèm nun è
risolv nisciun
nu paes sta genté cca fatiche e vott annanzè, arriv a fin e mesè quàtr spiccè e
so mal è panza
nà matin rinto ò quartièr cammnàv sott' casa, scip , spacciò è drogà e corruzion
uà c ntas
chi cazzo sò spèttav ca cè riducevemà accussi, sta vità na può cagnà stu bürdell
nun ppo' ferni
nu future ppe vajun essa sta arete è porte, a 13 annè lasc a scol e gia a fatica'
che pezze nfronte
e mammina quann scnnèv tnev sempe ò pnzier, me ricèv stattè accort si chell c
sì e ne vac fier
sta vita all'apparenz quann a virè pare facilè, papa' ò dicev pur o piatt a tavl ogg*

e difficilè

*amm scritt sta canzon, ppè lascià nù messagg a vujè ccà sitè gentè commè é nuj
bravi przon*

*p'ave chellà c vuò fratè nun bast a corruzion, sti giochett sajè pierd tiemp è cu
nujè nun funzion*

*mi ricn song giovn teng molt a mbarà, ma stamm sott attacc e gia ra mò ciamma
ra ra fa*

*nun tnè paur è sta miezz a minoranz, ij m sent estranij a sti strunzat c dicn in
maggioranz*

*stam cu nu per rind a fossà contr ogni poter, stam in silenzij commè e can e vaj
annanzè che preghierè*

*arricuordt pur si nujè provenim a d'int e scandianate nun vò ricr ca vujè site gent
mej e latè*

*vivim rind a na vit arò nun sim cchiù protett, nun dipndim cchiù a nisciuna
nemman re nostrì scelt*

ogni juorn c pass par semb tal è qual , nun not cambiament pur si cagn a visual

*cià papa' grazie a te so dvntat cchiu fort, me dimostrat che przon c tnim c fan sul
tuort*

*tu ca rop 30 ann e fatic e mo miezz a na vij, nun saj cu chi t lia pija e cio domand
sul a dij*

vojè essèr a spèranz e a soddisfaziòn e l'uocchiè tuoj,

vojè essèr chell ccà vulivè essèr tu e mo nun può

*e c stà succrèn, l'italij sta carèn. l'umanità sta murèn è tutt o munn a piezz se stà
facèn*

*e ormai se sap è sofferènz e pav a povrà gent, è nisciuna fa nient niscia s nè
pent*

*ciamm stangat e tutt cos e re parer re politic, fann tant e superior cu sti faccè
ridicl*

*rind a miserij sò crisciut san e fort, miezz a sort, vujè aspttatev addù nuja
sulament a morté*

*e nujè ngop a sta terr sim nat chiagnen, e mo bast facitce vivr ngrazij e dij sta vit
rnenn*

Giovanni Petricciuolo, IV A Meccanica

La vita di oggi.

Lo sai mi aspettavo da questo Stato un altro aspetto , fanno le leggi come vogliono e per noi sono calci in petto.

Tra manifestazioni, rivoluzioni e striscioni siamo ancora qui i problemi non li risolve nessuno.

Un paese, queste persone, che lavorano per andare avanti, arrivano a fine mese, quattro denari e sono mal di pancia.

Una mattina nel quartiere camminavo sotto casa, furti, spaccio di droga e corruzione ua che confusione.

Chi ca*** se lo aspettava che ci riducevamo così, questa vita non la puoi cambiare questo casino non può finire.

Un futuro per i ragazzi dovrebbe essere dietro le porte, a 13 anni lasci la scuola e già lavori con le pezze in fronte.

E mia mamma quando scendevo aveva sempre il pensiero, diceva stai attento, sei quello che sei, e ne vado fiero.

Questa vita all'apparenza quando la vedi sembra facile, papà lo diceva , anche mettere il piatto a tavola oggi è difficile.

Abbiamo scritto questa canzone per lasciare un messaggio a voi che siete gente come noi, brave persone.

Per avere quello che vuoi fratello, non basta la corruzione , questi giochetti con noi sai perdi tempo e non funzionano.

Mi dicono che sono giovane ho molto da imparare, ma siamo sotto attacco e già da ora dobbiamo darci da fare.

Non aver paura di essere tra la minoranza, io mi sento estraneo a queste stronzate che dicono in maggioranza.

Stiamo con un piede dentro la fossa contro ogni potere, stiamo in silenzio come i cani e vai avanti con le preghiere.

Ricordati che anche se noi proveniamo dagli scantinati non vuol dire che voi siete persone migliori degli altri.

Viviamo una vita dove non siamo più protetti , non dipendiamo più da nessuno neanche dalle nostre scelte.

Ogni giorno che passa sembra sempre uguale, non noto cambiamenti anche cambiando la visuale.

Ciao papà, grazie a te sono diventato più forte, mi hai dimostrato che le persone che abbiamo ci fanno solo torti.

Tu dopo 30 anni hai perso il lavoro e ora in mezzo ad una strada non sai con chi prendertela e lo domandi solo a Dio.

Voglio essere la speranza e la soddisfazione degli occhi tuoi, voglio essere quello che volevi essere tu e ora non puoi.

E cosa sta accadendo? l'Italia sta cadendo, l'umanità sta morendo e tutto il mondo a pezzi si sta facendo.

Ormai si sa le sofferenze le paga sempre la povera gente e nessuno fa niente, nessuno se ne pente.

Ci siamo stancati di tutto e dei pareri dei politici, fanno tanto i superiori con queste facce ridicole.

Nella miseria sono cresciuto sano e forte in mezzo alla sorte, e voi aspettatevi da noi solamente la nostra morte.

E noi su questa terra siamo nati piangendo, e ora basta fateci vivere nelle grazie di Dio questa vita ridendo.

Giovanni Petricciuolo, IV A Meccanica

HANNO PARTECIPATO

I docenti: Rosa Cozza; Daniela Cuccurullo (referente del progetto); Gabriella Della Rocca; Delia De Filippis; Patrizia Giannotti; Antonio Guarino; Simona Martinelli; Paola Serrano; Chiara Stella Serrato, Mariella Tramontano.

Gli studenti: Emanuele Ambrosio; Giuliano Canzanella; Salvatore Gargano; Alessandro Guerriero; Marco Marotta; Gustavo Mesquita Da Silva; Antonio Minopoli; Alessio Naviglio; Raffaele Paolillo; Alberto Persico; Michele Spina (II M).

Gabriele Autore; Ermanne Guede Ble; Danilo Carrasco; Roberto D'Alessandro; Giuseppe De Rosa; Alessandro Esposito; Danilo Esposito; Mascolo Armando, Andrea Minopoli; Giuseppe Passaro; Alessandro Pepe; Antonio Pesce; Francesco Porreca; Emanuele Sibilio; Carlo Sollo; Pasquale Spaduzzi; Vincenzo Teano; Danilo Trapani; Fabrizio Volpe; Riccardo Troise; Massimiliano Tolomeo (IIIC informatica).

Andrea Apuzzo; Daniele Artistico; Edoardo Cardano; Silvio Carnevale; Alberto Chianese; Alessandro Dell'Annunziata; Emanuele Di Gennaro; Mattia Esposito; Stefano Graziano; Mattia Lucente; Raffaele Mangiapia; Jakub Mantelli; Marco Marfella; Alessandro Melillo; Ciro Pascale (IIIB informatica).

Stefano Adamo; Marco Basile; Luca Buia; Roberto Castellammare; Davide Di Giacomo; Matteo Ferrante; Gabriele Girasole; Lorenzo La Licata; Fabio Marcone; Alessandro Morra; Alessio Pariota; Simone Postiglione; Giuseppe Riola; Gennaro Salemme; Emilio Scarfidi; Luigi Scherillo; Gianmarco Ventura (IVB informatica).

Pasquale Barbato, Luigi Battista, Antonio Chiaro, Andrea D'Alterio, Francesco De Falco, Luca Fedele, Giovanni Ivan Grimaldi, Mario Iacovelli, Marco Iannone, Antonio Mangiapia, Anselmo Migliaccio, Gennaro Monfrecola, Emanuele Musella, Ciro Nasti, Diego Paniello, Gianmarco Pazzi, Vincenzo Pazzi, Giovanni

Petricciuolo, Andrea Rispo, Gennaro Luca Russo, Alessandro Sarnello, Sergio Sarnello, Giorgio Scherillo, Antonio Scopelliti, Gaetano Simioli (IV M meccanica).
SI RINGRAZIANO

Il Direttore Generale della “Direzione per lo studente”, MIUR, dott.ssa Giovanna Boda

L’Associazione *Libertà e giustizia*

L’Università di Pisa – Master APC

L’Associazione Nazionale Magistrati ANM

L’Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC

Il quotidiano *la Repubblica.it*

Il Commissario dell’Autorità Nazionale Anticorruzione dot. Francesco Merloni

Il prof. Alberto Vannucci, per la sua supervisione relativa alla stesura del questionario e le indicazioni inerenti alla distribuzione dei questionari

La giornalista Federica Angeli del quotidiano la Repubblica, che con la sua testimonianza e il suo lavoro ha suscitato in noi ammirazione e partecipazione;

Il Sostituto Procuratore presso la Procura di Napoli dot. Catello Maresca, che è intervenuto sia nell’incontro del 10 marzo che in quello del 29 aprile, chiarendoci molti aspetti del fenomeno corruzione in generale e gli aspetti giuridici e processuali relativi all’analisi dei casi di corruzione;

Il giornalista Dario Del Porto del quotidiano la Repubblica.it che ci ha mostrato il punto di vista della stampa nell’analisi dei casi di corruzione;

L’avvocato penalista Gennaro Tortora, avvocato del Foro di Napoli ,che ha dato voce al punto di vista della difesa nell’analisi dei casi di corruzione;

e soprattutto,

La dott.ssa Beatrice Ravaglioli, che ci ha seguito e costantemente guidato in questa avventura, con il suo entusiasmo e la sua competenza;

i Tutors per la Campania dott. Mirco Sirignano e dott.ssa Valentina Barca.

Coordinamento editoriale a cura di Daniela Cuccurullo
Napoli, maggio 2015